

Cent. 20 la copia

Giovedì 17 Dicembre 1931 - X

Economia semplificata

Gli spiriti più dotati di virtù servatrici si abbandonano, con qualche compiacenza, a fare delle previsioni sopra il futuro assetto economico del mondo. Essi si chiedono se vi sarà qualche cosa di nuovo, di nuovo. Le previsioni sono diverse: a seconda delle tendenze, della mentalità, degli studi.

Alcuni prevedono soluzioni abnormi, catastrofiche; sosteranno che una nuova economia, su basi diverse da quella attuale, con fisiologia particolare. Ma costoro difficilmente sanno poi descrivere i caratteri specifici di tale economia, dire in che cosa consista.

Altri sono più prudenti, più positivi, più cauti; non si abbandonano ai voli della fantasia in un terreno che è tutto di cose e di fatti.

Interessa prendere ad esame questi atteggiamenti, fare qualche osservazione modesta ed elementare.

Prima di tutto si assiste oggi, in ogni paese, dal più al meno ad un intervento dello Stato nella vita economica quale mai si era veduto. Lo Stato non vuole più essere assente dalla vita economica, disinteressarsi.

Ma tende a prendersi parte, a mescolarsi, a controllare, a disciplinare, a dirigere. Il fatto ha carattere universale, si verifica un po' da per tutto ma in diversa misura e con diversa di procedimenti.

Si può domandare se questa politica è puramente di eccezione, se la politica odierna gravi necessità, si tornerà allo stato normale, ad una politica meno controllata.

Certo oggi ai mali estremi si deve il controllo si giustifica, si tollera, si sopporta.

Ma sarà ancora così domani? Compariranno di provvidenza, cultura inutile, tarlata?

Ecco che tutto abbia a scomparire, che ogni forma di controllo debba cessare lo escludono molti tra i più cauti e positivi osservatori.

Qualche cosa resterà. Il periodo economico capitalistico sboccherà in un periodo economico in cui la libertà economica sarà più temperata, con ordinata ad esigenze superiori.

Non facciamo della retorica, ma venghi, quali e quanti abusino, venghi, quali e quanti abusino l'economia sociale, sfrenata infingesse alla libertà di tanta e tanta gente? E' naturale che si cerchi di correggere, di rimediare, di adattare, di organizzare un sistema più perfetto di cui gli abusi siano minori e meno gravi.

Tuttavia sarebbe prematuro e difficile dire e precisare in che cosa la nuova economia consista. La sostanza, il fondo rimarrà ancora quello, ma cambieranno molti particolari.

La legislazione sociale che, al suo principio, fu considerata come lesiva della libertà e della iniziativa, e poi finì col trionfare e dominare universalmente, è un indice, un saggio di quello che potrà essere domani, nel futuro dell'insieme dei provvedimenti economici che oggi gli Stati vanno tutti adottando.

Si può considerare come superato il periodo in cui lo Stato assisteva impotente al flusso della vita economica, lasciava fare, lasciava passare. Lo Stato anche domani, tramontando direttamente all'economia, non può che essere domani, nel futuro dell'insieme dei provvedimenti economici che oggi gli Stati vanno tutti adottando.

Si può considerare come superato il periodo in cui lo Stato assisteva impotente al flusso della vita economica, lasciava fare, lasciava passare. Lo Stato anche domani, tramontando direttamente all'economia, non può che essere domani, nel futuro dell'insieme dei provvedimenti economici che oggi gli Stati vanno tutti adottando.

Si può considerare come superato il periodo in cui lo Stato assisteva impotente al flusso della vita economica, lasciava fare, lasciava passare. Lo Stato anche domani, tramontando direttamente all'economia, non può che essere domani, nel futuro dell'insieme dei provvedimenti economici che oggi gli Stati vanno tutti adottando.

Si può considerare come superato il periodo in cui lo Stato assisteva impotente al flusso della vita economica, lasciava fare, lasciava passare. Lo Stato anche domani, tramontando direttamente all'economia, non può che essere domani, nel futuro dell'insieme dei provvedimenti economici che oggi gli Stati vanno tutti adottando.

Si può considerare come superato il periodo in cui lo Stato assisteva impotente al flusso della vita economica, lasciava fare, lasciava passare. Lo Stato anche domani, tramontando direttamente all'economia, non può che essere domani, nel futuro dell'insieme dei provvedimenti economici che oggi gli Stati vanno tutti adottando.

Si può considerare come superato il periodo in cui lo Stato assisteva impotente al flusso della vita economica, lasciava fare, lasciava passare. Lo Stato anche domani, tramontando direttamente all'economia, non può che essere domani, nel futuro dell'insieme dei provvedimenti economici che oggi gli Stati vanno tutti adottando.

Si può considerare come superato il periodo in cui lo Stato assisteva impotente al flusso della vita economica, lasciava fare, lasciava passare. Lo Stato anche domani, tramontando direttamente all'economia, non può che essere domani, nel futuro dell'insieme dei provvedimenti economici che oggi gli Stati vanno tutti adottando.

Si può considerare come superato il periodo in cui lo Stato assisteva impotente al flusso della vita economica, lasciava fare, lasciava passare. Lo Stato anche domani, tramontando direttamente all'economia, non può che essere domani, nel futuro dell'insieme dei provvedimenti economici che oggi gli Stati vanno tutti adottando.

Si può considerare come superato il periodo in cui lo Stato assisteva impotente al flusso della vita economica, lasciava fare, lasciava passare. Lo Stato anche domani, tramontando direttamente all'economia, non può che essere domani, nel futuro dell'insieme dei provvedimenti economici che oggi gli Stati vanno tutti adottando.

Si può considerare come superato il periodo in cui lo Stato assisteva impotente al flusso della vita economica, lasciava fare, lasciava passare. Lo Stato anche domani, tramontando direttamente all'economia, non può che essere domani, nel futuro dell'insieme dei provvedimenti economici che oggi gli Stati vanno tutti adottando.

Si può considerare come superato il periodo in cui lo Stato assisteva impotente al flusso della vita economica, lasciava fare, lasciava passare. Lo Stato anche domani, tramontando direttamente all'economia, non può che essere domani, nel futuro dell'insieme dei provvedimenti economici che oggi gli Stati vanno tutti adottando.

Si può considerare come superato il periodo in cui lo Stato assisteva impotente al flusso della vita economica, lasciava fare, lasciava passare. Lo Stato anche domani, tramontando direttamente all'economia, non può che essere domani, nel futuro dell'insieme dei provvedimenti economici che oggi gli Stati vanno tutti adottando.

Si può considerare come superato il periodo in cui lo Stato assisteva impotente al flusso della vita economica, lasciava fare, lasciava passare. Lo Stato anche domani, tramontando direttamente all'economia, non può che essere domani, nel futuro dell'insieme dei provvedimenti economici che oggi gli Stati vanno tutti adottando.

Si può considerare come superato il periodo in cui lo Stato assisteva impotente al flusso della vita economica, lasciava fare, lasciava passare. Lo Stato anche domani, tramontando direttamente all'economia, non può che essere domani, nel futuro dell'insieme dei provvedimenti economici che oggi gli Stati vanno tutti adottando.

Si può considerare come superato il periodo in cui lo Stato assisteva impotente al flusso della vita economica, lasciava fare, lasciava passare. Lo Stato anche domani, tramontando direttamente all'economia, non può che essere domani, nel futuro dell'insieme dei provvedimenti economici che oggi gli Stati vanno tutti adottando.

Si può considerare come superato il periodo in cui lo Stato assisteva impotente al flusso della vita economica, lasciava fare, lasciava passare. Lo Stato anche domani, tramontando direttamente all'economia, non può che essere domani, nel futuro dell'insieme dei provvedimenti economici che oggi gli Stati vanno tutti adottando.

Si può considerare come superato il periodo in cui lo Stato assisteva impotente al flusso della vita economica, lasciava fare, lasciava passare. Lo Stato anche domani, tramontando direttamente all'economia, non può che essere domani, nel futuro dell'insieme dei provvedimenti economici che oggi gli Stati vanno tutti adottando.

Relazioni alla Camera

Gli accordi italo-bulgari per gli scambi commerciali

ROMA, 16. 16. E' stata distribuita al Senato la relazione del sen. Lucifora per la Commissione permanente per l'esame delle tariffe doganali e dei trattati di commercio.

Il disegno di legge relativo all'approvazione degli accordi italo-bulgari del 18 e 19 marzo 1931. La relazione osserva come tali accordi pur modesti nella loro forma sono di considerevole importanza per i vantaggi che essi sono destinati a recare non solo nello svolgimento degli scambi tra i due paesi, ma anche nel traffico delle colonie e dei possedimenti italiani con la Bulgaria.

Mentre i nostri scambi diretti con la Bulgaria sono regolati in via provvisoria da un accordo stimolato con scambio di note del 27 ottobre 1925, col quale le due parti dichiarandosi libere di modificare le loro rispettive tariffe doganali si concessero reciprocamente il trattamento della nazione più favorita, il nuovo scambio di note viene ora a favorire gli stessi scambi con le agevolazioni consistenti nell'abolizione della regolazione consolare dei carichi di origine per le merci spedite dall'uno all'altro paese. Rilevato l'importanza di questa agevolazione in quanto essa elimina una formalità che ostacola il libero svolgimento degli scambi, la relazione osserva come i benefici di origine dalla formalità del visto consolare, elimina l'onere di un diritto di localizzazione come regola di eccezione anche per i casi in cui eccezionalmente deve essere richiesta una legalizzazione e questo non soltanto per i certificati di origine, ma anche per le fatture commerciali. Questa stessa facilitazione non può essere applicabile ad altro scambio di note, data il 29 marzo 1931, anche ai certificati di origine e ai documenti commerciali destinati ad accompagnare i merci della colonia e dei possedimenti italiani destinati in Bulgaria e nelle altre zone destinate alle colonie e possedimenti italiani.

La relazione osserva infine che un accordo di portata anche più larga in favore degli scambi della nostra colonia, è in corso di studio con la Bulgaria. La nuova serie di note è stata sottoscritta da uno scambio di note del 20 marzo 1931, col quale viene garantito alle due parti il reciproco trattamento della nazione più favorita con tutte le eccezioni che sono al più alto grado di libertà in tali concessioni fra stato e stato.

Il sen. Lucifora conclude affermando che questi accordi costituiscono un nuovo passo in avanti in favore delle relazioni economiche e dei rapporti amichevoli, che corrono ora tra l'Italia e la Bulgaria, e invita il Senato ad approvare il disegno di legge relativo alla esecuzione di essi.

I lavori del porto di Marghera

ROMA, 16. 16. Alla Camera sono state ieri distribuite le relazioni ministeriali che accompagnano i disegni di legge presentati dal Capo del Governo circa la devoluzione alla Provincia di Venezia del patrimonio dell'Opera Pia «Mantovano» di S. Servolo e S. Clemente di Venezia e circa le modificazioni alla convenzione con la Società «Porto Industriale di Venezia» concessionaria dei lavori del nuovo porto di Venezia.

La relazione per questo secondo disegno di legge dice: «Col R. D. L. 30 settembre 1926 venne approvata e resa esecutiva la convenzione addizionale 18 agosto 1926 con la quale lo Stato concesse alla Società «Porto Industriale di Venezia» l'esecuzione di un gruppo di opere per la sistemazione del nuovo porto industriale in regione di Marghera. Per il pagamento dei lavori con l'art. 3 dell'accennata convenzione fu prevista la erogazione dell'intera somma in cinque esercizi finanziari e cioè dal 1926-27 al 1930-31. Senonché della somma stessa è stato possibile per ragioni di bilancio erogare solo una parte per l'importo di lire 31.716.413 rimanendo a provvedere per la residuale somma di lire 29.441.620,80.

Ora, poiché il completo svolgimento dei lavori previsti nel porto di Marghera è in particolare interesse oltre che nei riguardi industriali e commerciali anche per quelli della disoccupazione operaia, si è reso necessario assicurare l'ulteriore esecuzione delle opere mediante il sistema del pagamento in annualità trentennali.

Le trattative berlinesi del Comitato economico franco-tedesco

BERLINO, 16. 16. La capitale segue con particolare attenzione l'attività che viene esplicata a Basilea, mentre non meno viva è l'attesa per i lavori del Comitato economico franco-tedesco riunitosi ieri mattina e ricevuti a mezzogiorno dal Cancelliere Brüning.

Si guarda alle trattative dei banchieri convenuti a Berlino con un certo ottimismo e si spera che per Natale si potrà avere qualche conclusione definitiva sulla questione dei debiti e sin d'ora si prevede che i convenuti concluderanno con la proroga per vari mesi della moratoria scadente il 28 febbraio.

Tutto verrebbe rinviato quindi alla Conferenza delle riparazioni le cui modalità di convocazione formeranno oggetto di trattative diplomatiche da iniziarsi già durante le feste natalizie.

Poiché i preliminari da chiarire in via diplomatica sono complessi, non si crede, nei circoli berlinesi bene informati, che la Conferenza possa riunirsi prima della metà di gennaio. Molto probabilmente però la convocazione avverrà solo alla fine di gennaio o al principio di febbraio, perché la sede non potrà venire scelta che in Svizzera. Ora, il 3 febbraio ha inizio la Conferenza del disarmo e numerosi uomini di Stato dovranno partecipare ai lavori di entrambi i congressi. Si scelerà quindi molto probabilmente — stando sempre a quanto si dice oggi nella capitale germanica — una località vicina a Ginevra per consentire ai delegati di spostarsi rapidamente da una Conferenza all'altra.

Regione di piccoli proprietari e di modesti affittuari, dove la terra, ripartita in poderi di tre o quattro ettari, è coltivata in famiglia, nella provincia bretona si conservano più che in ogni altra le virtù tradizionali del contadino francese. La vita vi è semplice, i costumi puri, la gente è onesta e ostinata al lavoro. Padre, madre, figli, adulti e bambini, forniscono la loro fatica, dall'alba al tramonto nei campi, nel quadrato di terreno, ogni pianta, ogni foglia è oggetto di cure minuziose e amorevoli. Poiché la gente bretona, profondamente religiosa, ama la terra e i suoi prodotti come il più prezioso dono di Dio.

La ricchezza di una regione

La ricchezza della Bretagna non sono le economie che i parigini lasciano nelle mani di albergatori e negozianti, in gran parte anch'essi forestieri, durante la breve villeggiatura estiva, né l'oro sempre meno prodigalmente dispensato dai turisti inglesi e americani; essa è data dall'armoniosa collaborazione fra il lavoro onesto dell'uomo e le risorse materiche della natura.

Qui si coltivano i bei ortaggi, i frutti d'oro e succulenti che fino ad oggi facevano la delizia dei palati inglesi. L'Inghilterra, a tre ore di navigazione dalla costa bretona, era infatti la naturale acquirente di questi prodotti agricoli di scelta, ottenuti al prezzo di un paziente lavoro di una coltura costosa nella quale il contadino di Bretagna arricchisce ogni anno tutti i suoi risparmi.

Da Veneux a Barfleur, durante un'ora, la nostra automobile è passata in mezzo a campi di cavoli e di patate. Dieci o dodici mila ettari di terreno sono consacrati in questa zona a tali colture. Ogni specie di cavoli, dai minuscoli e saporiti cavoli di Bruxelles ai teneri cavolfiori, e le belle patate bianche che piacciono agli inglesi.

La coltivazione delle primizie orticole, destinate soprattutto all'esportazione in Inghilterra, faceva fino ad ora la prosperità di trenta o quarantamila famiglie bretoni: il commercio che questa alimentazione ad una dozzina di chilometri di Bretoni e di operai, nelle imprese di esportazione, nei lavori di imballaggio, di carico, di trasporto.

Nei loro campi presi in affitto a 1.000 e 2.000 franchi l'ettaro o acquistati fino a 20.000 franchi l'ettaro, arricchiti ogni anno di 7 o 8.000 franchi di concimi chimici necessari ad una coltura intensiva, i contadini di Bretagna hanno fatto smuovere e hanno spedito di là della Manica, in otto anni, quasi 600 mila tonnellate di patate con un profitto per la sola agricoltura di circa 450 milioni di franchi. Ogni anno, fra maggio e luglio, periodo della raccolta di questo ortaggio, erano 90 milioni di franchi che entravano nelle tasche dei coltivatori bretoni. Senza contare il guadagno fatto su gli altri prodotti.

L'improvvisa rovina

Ed ecco che da un giorno all'altro, arriva per tutti la rovina. Le nuove tariffe inglesi che colpiscono particolarmente l'importazione delle primizie agricole, hanno portato un colpo mortale alla prosperità dell'intera regione. La disoccupazione e la miseria vi stanno ora in agguato.

La Bretagna, una delle più ricche fra le regioni di Francia, è la prima a sentire i duri effetti della crisi mondiale.

I bastimenti che ogni giorno salpano per i porti britannici carichi dei bei prodotti del suolo bretono, resteranno ormai inattivi nelle cale, sotto l'occhio triste di mano di scaricatori costretti a rimanere con le braccia incrociate.

Mentre percorro questo suolo fecondo che la Provvidenza e l'opera dell'uomo hanno arricchito di tanti bei doni, non mi lascio ingannare dalle fallaci visioni di abbondanza che il paese offre ai miei occhi. Penso al dramma angoscioso che racchiude ognuna delle modeste fatture dalle pareti di sassi e di cemento di questa casa che incontro lungo il cammino.

L'epoca della seminagione è giunta e il contadino si domanda se valga la pena di iniziarla, se convenga gettare il proprio danaro in una concimazione costosa, consacrare ai campi mesi e mesi di duro lavoro col rischio di vedere, alla prossima stagione, impadronirsi del suolo i prodotti che non hanno trovato compratori.

A Tourville, per esempio, il Sindacato orticolo che raggruppa quasi ottanta membri e che ogni anno non spende meno di 400.000 franchi in concimi, non si è ancora deciso quest'anno ad affrontare tale spesa. Tutti i principali prodotti del suolo bretono saranno l'anno prossimo gettati sul mercato interno incapaci di assorbirli.

Quello di Parigi è già sovrappiù ed è, d'altra parte, troppo lontano. Il prezzo dei trasporti impedisce ai coltivatori bretoni di tentare una qualsiasi concorrenza ai centri produttori più prossimi alla capitale.

Abbondanza causa di miseria

Già oggi i contadini caricano i loro carri di ortaggi che offrono attraverso la regione a qualunque prezzo; ma nemmeno i cavalloni a quattro soldi l'uno trovano compratori. Presto si morirà di fame in mezzo a tanta abbondanza di prodotti.

E' in tutti un'attesa angosciosa. Da San Malò a Plongast, lungo questo tratto della costa atlantica a cui il «gru»-stream» apporta dal Messico, attraverso i mari, i bene-

NEFASTI DELLA GUERRA ECONOMICA

Nella Bretagna agricola rovinata dalle nuove tariffe inglesi

SAN MALO', 16. 16. Quando si dice la Bretagna, si pensa generalmente al mare, alla villeggiatura nelle lussuose stazioni balneari o nelle ridotti villette in riva all'Oceano. Ma la Bretagna è soprattutto una regione agricola. Dalla sua terra feconda una popolazione laboriosa ha saputo trarre ricchezze ben più grandi di quelle oggi nella capitale germanica.

Una località vicina a Ginevra per consentire ai delegati di spostarsi rapidamente da una Conferenza all'altra.

Regione di piccoli proprietari e di modesti affittuari, dove la terra, ripartita in poderi di tre o quattro ettari, è coltivata in famiglia, nella provincia bretona si conservano più che in ogni altra le virtù tradizionali del contadino francese. La vita vi è semplice, i costumi puri, la gente è onesta e ostinata al lavoro. Padre, madre, figli, adulti e bambini, forniscono la loro fatica, dall'alba al tramonto nei campi, nel quadrato di terreno, ogni pianta, ogni foglia è oggetto di cure minuziose e amorevoli. Poiché la gente bretona, profondamente religiosa, ama la terra e i suoi prodotti come il più prezioso dono di Dio.

La ricchezza di una regione

La ricchezza della Bretagna non sono le economie che i parigini lasciano nelle mani di albergatori e negozianti, in gran parte anch'essi forestieri, durante la breve villeggiatura estiva, né l'oro sempre meno prodigalmente dispensato dai turisti inglesi e americani; essa è data dall'armoniosa collaborazione fra il lavoro onesto dell'uomo e le risorse materiche della natura.

Qui si coltivano i bei ortaggi, i frutti d'oro e succulenti che fino ad oggi facevano la delizia dei palati inglesi. L'Inghilterra, a tre ore di navigazione dalla costa bretona, era infatti la naturale acquirente di questi prodotti agricoli di scelta, ottenuti al prezzo di un paziente lavoro di una coltura costosa nella quale il contadino di Bretagna arricchisce ogni anno tutti i suoi risparmi.

Da Veneux a Barfleur, durante un'ora, la nostra automobile è passata in mezzo a campi di cavoli e di patate. Dieci o dodici mila ettari di terreno sono consacrati in questa zona a tali colture. Ogni specie di cavoli, dai minuscoli e saporiti cavoli di Bruxelles ai teneri cavolfiori, e le belle patate bianche che piacciono agli inglesi.

La coltivazione delle primizie orticole, destinate soprattutto all'esportazione in Inghilterra, faceva fino ad ora la prosperità di trenta o quarantamila famiglie bretoni: il commercio che questa alimentazione ad una dozzina di chilometri di Bretoni e di operai, nelle imprese di esportazione, nei lavori di imballaggio, di carico, di trasporto.

Nei loro campi presi in affitto a 1.000 e 2.000 franchi l'ettaro o acquistati fino a 20.000 franchi l'ettaro, arricchiti ogni anno di 7 o 8.000 franchi di concimi chimici necessari ad una coltura intensiva, i contadini di Bretagna hanno fatto smuovere e hanno spedito di là della Manica, in otto anni, quasi 600 mila tonnellate di patate con un profitto per la sola agricoltura di circa 450 milioni di franchi. Ogni anno, fra maggio e luglio, periodo della raccolta di questo ortaggio, erano 90 milioni di franchi che entravano nelle tasche dei coltivatori bretoni. Senza contare il guadagno fatto su gli altri prodotti.

L'improvvisa rovina

Ed ecco che da un giorno all'altro, arriva per tutti la rovina. Le nuove tariffe inglesi che colpiscono particolarmente l'importazione delle primizie agricole, hanno portato un colpo mortale alla prosperità dell'intera regione. La disoccupazione e la miseria vi stanno ora in agguato.

La Bretagna, una delle più ricche fra le regioni di Francia, è la prima a sentire i duri effetti della crisi mondiale.

I bastimenti che ogni giorno salpano per i porti britannici carichi dei bei prodotti del suolo bretono, resteranno ormai inattivi nelle cale, sotto l'occhio triste di mano di scaricatori costretti a rimanere con le braccia incrociate.

Mentre percorro questo suolo fecondo che la Provvidenza e l'opera dell'uomo hanno arricchito di tanti bei doni, non mi lascio ingannare dalle fallaci visioni di abbondanza che il paese offre ai miei occhi. Penso al dramma angoscioso che racchiude ognuna delle modeste fatture dalle pareti di sassi e di cemento di questa casa che incontro lungo il cammino.

L'epoca della seminagione è giunta e il contadino si domanda se valga la pena di iniziarla, se convenga gettare il proprio danaro in una concimazione costosa, consacrare ai campi mesi e mesi di duro lavoro col rischio di vedere, alla prossima stagione, impadronirsi del suolo i prodotti che non hanno trovato compratori.

A Tourville, per esempio, il Sindacato orticolo che raggruppa quasi ottanta membri e che ogni anno non spende meno di 400.000 franchi in concimi, non si è ancora deciso quest'anno ad affrontare tale spesa. Tutti i principali prodotti del suolo bretono saranno l'anno prossimo gettati sul mercato interno incapaci di assorbirli.

Quello di Parigi è già sovrappiù ed è, d'altra parte, troppo lontano. Il prezzo dei trasporti impedisce ai coltivatori bretoni di tentare una qualsiasi concorrenza ai centri produttori più prossimi alla capitale.

Abbondanza causa di miseria

Già oggi i contadini caricano i loro carri di ortaggi che offrono attraverso la regione a qualunque prezzo; ma nemmeno i cavalloni a quattro soldi l'uno trovano compratori. Presto si morirà di fame in mezzo a tanta abbondanza di prodotti.

E' in tutti un'attesa angosciosa. Da San Malò a Plongast, lungo questo tratto della costa atlantica a cui il «gru»-stream» apporta dal Messico, attraverso i mari, i bene-

Il piano regolatore di Bari

ROMA, 16. 16. Un R. D. Legge, pubblicato dalla Gazzetta Ufficiale, approva e dichiara di pubblica utilità il piano regolatore edilizio del vecchio abitato della città di Bari. Il Decreto approva anche il regolamento per l'esecuzione del piano.

Il piano regolatore di Bari

ROMA, 16. 16. Un R. D. Legge, pubblicato dalla Gazzetta Ufficiale, approva e dichiara di pubblica utilità il piano regolatore edilizio del vecchio abitato della città di Bari. Il Decreto approva anche il regolamento per l'esecuzione del piano.

Il piano regolatore di Bari

ROMA, 16. 16. Un R. D. Legge, pubblicato dalla Gazzetta Ufficiale, approva e dichiara di pubblica utilità il piano regolatore edilizio del vecchio abitato della città di Bari. Il Decreto approva anche il regolamento per l'esecuzione del piano.

Il piano regolatore di Bari

ROMA, 16. 16. Un R. D. Legge, pubblicato dalla Gazzetta Ufficiale, approva e dichiara di pubblica utilità il piano regolatore edilizio del vecchio abitato della città di Bari. Il Decreto approva anche il regolamento per l'esecuzione del piano.

Il piano regolatore di Bari

ROMA, 16. 16. Un R. D. Legge, pubblicato dalla Gazzetta Ufficiale, approva e dichiara di pubblica utilità il piano regolatore edilizio del vecchio abitato della città di Bari. Il Decreto approva anche il regolamento per l'esecuzione del piano.

Il piano regolatore di Bari

ROMA, 16. 16. Un R. D. Legge, pubblicato dalla Gazzetta Ufficiale, approva e dichiara di pubblica utilità il piano regolatore edilizio del vecchio abitato della città di Bari. Il Decreto approva anche il regolamento per l'esecuzione del piano.

Il piano regolatore di Bari

ASPETTI DELLA GERMANIA IN CRISI

Quelli che disperano...

(NOSTRA CORRISPONDENZA PARTICOLARE)

BERLINO, 16. 16. Nell'imperversare della crisi, oppresso da un troppo duro lavoro o obbligato ad una triste inattività, abbiamo veduto come l'operaio tedesco conservi ancora le sue virtù fondamentali: l'uomo generalmente amante della propria casa e del proprio decoro, intento nei momenti liberi alle cure dell'orticello o al perfezionamento della propria cultura, disciplinato nel lavoro, religiosamente rassegnato nella disoccupazione; la donna zelante massai e buona madre di famiglia anche quando il lavoro della fabbrica assorbe gran parte della sua giornata.

Il pericolo morale della crisi

Queste importanti constatazioni non debbono tuttavia far perdere di vista il grave pericolo che le prolungate della presente situazione rappresenta per la salute morale e politica del popolo germanico. La miseria, la fame, sono d'ora in avanti, l'eco forzato di tanta gente che è un terribile fattore di disgregazione morale. Già si constata in Germania un sensibile aumento della criminalità e, in pari tempo, un più vasto dilagare della corruzione anche in quelle classi più umili e più sane della popolazione che fino ad oggi ne erano generalmente immuni.

La disgregazione spirituale talvolta al debito e, d'altra parte, l'uomo troppo facilmente, nella cui casa regna una crudele miseria, finisce col preferire la strada al triste ambiente familiare ora non è che lacrime e squalore. Nella strada le peggiori seduzioni gli tendono l'agguato: l'onore della sua onestà si profila momentaneamente al prezzo di una notte del suo magro sussidio giornaliero; la politica, la nefasta politica della disperazione, con le sue eccitanti prospettive di sconvolgimento generale e il miraggio di folle panacee dietro le quali si nascondono sanzionose rovine.

All'eccezione degli anni, al terremoto di quella che percorre correnti sociali, corrisponde l'indifferenza e il fatalismo di gran parte della popolazione, borghese e proletaria. E' questo, anzi, uno degli aspetti più dolorosi e inquietanti della presente crisi tedesca. Vi è attualmente in Germania una psicologia della miseria. Si è fatto l'abito, fine alla crisi economica come ci si era abituati alla guerra. Per molti, la crisi che i tedeschi sono costretti a sopportare, i termini stranieri non hanno ancora adottato il famoso «Nicht» dei russi.

Nella meglio di questo vocabolo, nella speciale significazione di cui viene impiegato dagli slavi, potrebbe dire che lo stato d'animo di larghi strati della popolazione germanica nel momento attuale.

L'abitudine della miseria

Ho domandato a un tedesco: «Quando ricevono in media i vostri disoccupati?»

«Settimana marchi al mese, mi ha risposto.

E' molto se si considera il peso che un tale sussidio, moltiplicato per vari milioni di individui, rappresenta per le finanze tedesche; ma è ben poca cosa se si pensa che, spesso, con questi pochi marchi, si deve vivere un'intera numerosa famiglia. Ho completato la mia domanda:

«Nel suo caso forzato e diciamo così, ufficiale il disoccupato può almeno trovare qualche lavoro momentaneo, arrotondare il suo sussidio con qualche servizio prestato qua e là?»

«Ancora fino a qualche mese fa — mi ha spiegato il mio interlocutore — un disoccupato avrebbe accolto con gioia qualsiasi lavoro di questo genere; ma oggi esso lo rifiuta generalmente. Preferisce abbandonare o mendicare. Si è accostumato alla sua miseria e non ha altra preoccupazione che di andare ogni giorno a far timbrare la sua tessera. Il nostro onorario, fra i loro amanti del lavoro, finisce col prendere un'intera giornata di inattività si prolunga troppo e dopo aver visto a poco a poco dileguarsi ogni speranza di ritrovare un'occupazione regolare. Essi si lasciano vincere da una specie di indifferenza orientale e attende tutto dallo Stato.»

Poiché questo popolo attende e fa le attese, nella sua passività e nel suo mistero, ha in sé qualcosa di tragico, di minaccioso. Esso attende il miracolo, un salvatore, dei credi, i nuovi che rimproverano con sordo rancore, agli Stati ricchi di non accorrere alla Germania.

Esso non si ribella o, almeno, non si ribella ancora. Soltanto, ad ogni nuova elezione, vota sempre più numeroso per il grande taumaturgo

Lo sforzo di Brüning

Contro la rovina materiale aggravata da questo rilassamento morale, una minoranza reagisce coraggiosamente. Un uomo di grande energia, che attinge la propria energia da una retta coscienza illuminata

Il nuovo Gabinetto spagnolo

MADRID, 16. 16. Il nuovo gabinetto è stato così costituito: Presidenza e guerra: Azana.

Interni: Casares; Istruzione: De Los Rios; Marina: Giral; Lavori pubblici: Prieto; Agricoltura, industria e commercio: Domingo; Esteri: Zulueta; Finanze: Carner; Lavoro: Largo Caballero; Giustizia: Albornoz. Il portafoglio delle comunicazioni non è stato ancora attribuito.

Nel nuovo gabinetto i repubblicani sono rappresentati da Zulueta, i catalani da Carner, i socialisti da Prieto, De Los Rios e Caballero, i radicali-socialisti da Domingo e da Albornoz, l'azione repubblicana da Casares, Quiroga e da Giral.

Il presidente del consiglio Azana presenterà oggi il nuovo gabinetto al presidente della repubblica. Giovedì il governo si presenterà al Parlamento.

La più importante esclusione è quella del Ministro degli esteri Lerroux.

I LAVORI DI BASILEA

La prima parte dei lavori del Comitato consultivo è esaurita

BASILEA, 16. 16. Il direttore delle ferrovie tedesche Homberger ha fatto una esposizione al Consiglio consultivo, circa le condizioni della Società.

Il presidente on. Beneduce, ha suddiviso le indagini fra diversi sottocomitati, uno dei quali, presieduto dall'esperto svedese Rydbeck, dovrà occuparsi dei problemi ferroviari. A un altro Comitato è stato attribuito l'incarico di approfondire i diversi problemi che si riferiscono al Bilancio tedesco. All'on. Beneduce è stata riservata la presidenza di una Commissione che dovrà elaborare i preliminari del rapporto conclusivo; l'esperto italiano ha eletto ai suoi immediati collaboratori in questa Commissione Sir Walter Layton (inglese), Melchior (germanico) e il prof. Rist (svizzero).

Un esame del Bilancio tedesco e della situazione finanziaria delle Ferrovie è stato continuato nel pomeriggio da parte dei vari sottocomitati, mentre la Commissione Beneduce-Layton-Melchior-Rist ha iniziato i propri lavori che preludono a una fase decisiva dei negoziati.

Anche il sottocomitato tecnico composto dei periti che hanno accompagnato i delegati delle Banche centrali, esaurirà nella notte il suo compito.

Altre banche americane che chiudono gli sportelli

BOSTON, 16. 16. Nove case bancarie del Massachusetts hanno chiuso oggi gli sportelli a causa della chiusura della Federal National Bank di Boston alla quale sono tutte affiliate. Il totale dei depositi delle banche suddette s'eleva a \$8.700.000 dollari.

Il pensiero sociale e politico di Leone XIII

Vincenzo Mangano, che appartiene alla generazione che crebbe nell'atmosfera delle grandi direttive politiche e sociali di Leone XIII, ha pubblicato nei tipi di « Edizioni Attenti » di Milano un poderoso volume sul pensiero politico e sociale di Leone XIII e lo ha dedicato alla santa memoria del venerato Maestro Giuseppe Toniolo.

Per molti, anche nel campo nostro, tanto Leone XIII che il suo generale interprete Giuseppe Toniolo appartengono già alla storia, — serviamoci di questo eufemismo — ma poiché noi viviamo più dei morti che dei vivi, il richiamo del pensiero sociale del grande Papa della *Reverentia* è sempre di attualità. Vincenzo Mangano era più di qualsiasi altro indicato per questo studio. Come tutti coloro che quarant'anni addietro erano giovani e militavano nelle file cattoliche, egli ha seguito con intelletto d'amore un duplice lavoro, negativo e positivo, sulle orme di Leone XIII.

A ciò accenna il Mangano nella prefazione.

« S'è dovuto superare — così egli — un grandissimo ostacolo di indole psicologica per demolire prima una mentalità erronea e per ricostruire in luogo di essa quella nuova, la quale in altro non consisteva che in un coraggioso ed illuminato ritorno, convenientemente aggiornato, a quelle dottrine scolastiche di diritto pubblico e sociale che nel Medio Evo avevano avuto un fiorente sviluppo teorico insieme a non pochi elementi di attuazione pratica ». Ignorare tutto questo lavoro di ricostruzione dell'era leoniana, vorrebbe significare appararsi dalla vita moderna nel campo sociale, perché, nel concetto del Mangano, la dottrina leoniana è più che mai di attualità. Scrive l'autore: « Attuale allora ed attuale ancora oggi, non perché ci sia stata una crisi, ma perché egli (Leone XIII) soppe vedeva i grandi problemi di un punto di vista così elevato e complessivo, che, senza nulla perdere di precisione e di efficacia immediata, conteneva già e comprendeva quanto doveva in seguito riuscire necessario per le inesauribili adeguazioni alle esigenze future ed alle successive presentazioni dei diversi o degli stessi problemi. Attuale nel 1886 quando parla dell'arbitrato internazionale ed attuale oggi quando questo problema viene a dominare tutta la vita internazionale, attuale nel 1890 quando parla del disarmo ed attuale oggi, perché questo è appunto il problema centrale. Attuale nel 1890 quando scrive all'imperatore di Germania il pontificio interessamento per la Conferenza internazionale di Berlino sulla questione operaia ed attuale oggi quando a Ginevra si aduna periodicamente quella Conferenza internazionale del lavoro nella quale i rappresentanti dei Sindacati cristiani portano la parola della dottrina sociale leoniana. Dal preambolo e da parecchi punti del *Covenant* della Società delle Nazioni è facile ed ovvio trarre parecchi concetti che nella dottrina leoniana avevano trovato una espressione assai più precisa mentre nel 14 punti di Benedetto XV avevano raggiunto un valore assai superiore e in concretezza e in precisione di quelli di Wilson ». Per chi ben riflette, la cosa si spiega facilmente. Leone XIII ebbe cura di andare alle radici del nostro pensiero tradizionale. Egli comprese che come in filosofia occorre fare ritorno all'Aquinate, occorre fare altrettanto per lo studio dei maggiori problemi moderni sul terreno politico e sociale. Non era e non voleva essere un empiricista. Voleva invece affrontare le più gravi questioni del giorno da un punto di vista superiore, quasi *sub specie aeternitatis*. La sua attualità di oggi e di domani non si può spiegare diversamente. « Non per Mangano — ammette ancora Vincenzo Mangano — il Papa della *Reverentia* non è anche il Papa della « Aeterni Patris ». Le Encicliche di Leone XIII, quelle politiche in particolare sono la continuazione del *De regimine Principum* di S. Tommaso, quella continuazione che deve sempre proseguire, perché è appunto quella continuazione che avevano prolungato, nelle applicazioni e nelle analisi, Vittoria, Scoto Suarez, che allo scoppio della rivoluzione francese era stata ripresa da Nicola Spedalieri; continuazione che Leone XIII doveva fare per il Diritto Pubblico interno e sociale, che Benedetto XV doveva estendere al Diritto Pubblico internazionale, sempre raccogliendosi ai grandi Dottori scolastici che appunto dal Diritto di natura avevano preso le mosse ».

Ecco quindi di fronte al pensiero tradizionale coi suoi sviluppi col suo *development* di dottrina, secondo l'espressione di Neman, non si va avanti a sbalzi, e non si tiene il progresso di domani, ma questo progresso è lo sviluppo logico di una premessa incontestabile. Coloro che leggeranno il poderoso volume del Mangano vi troveranno un invito a fare l'inserzione del *vela* e *no* nella trattazione dei problemi che i nostri correligionari dell'estero seguono con intelletto d'amore, mentre da noi — la constatazione s'impone — assistiamo ad una specie di stasi.

Nell'antico quaderno delle *Nouvelles Revue des Jeunes*, P. Serti Nanges compendioso della Enciclica « Quadragesimo Anno » scrive tra l'altro: « Ciò che salta subito agli occhi nell'Enciclica è lo sviluppo del senso sociale che essa testifica. Ciò che si chiamava l'Internazionalismo di Leone XIII era ardito; quello di Pio XI — se si vuole conservare questo termine — è trionfante. Lo spirito d'associazione e di organizzazione sociale o economica ha enormemente guadagnato. Gli ultimi rappresentanti dell'individualismo liberale difendono timidamente le loro linee di ritirata. Gli Stati sono entrati nel movimento e il Papato osa loro domandare oggi molto più di quanto anni addietro. In tutti i casi la sua voce è più sicura. Si può parlare oggi della legislazione del lavoro come di un codice nuovo fuori di discussione, di cui si deve invece domandare il termine al più presto possibile. Il Pa-

pa rileva con fierezza che parecchie di quelle leggi erano state preparate o proposte dai cattolici e che le rivendicazioni della Chiesa in favore del lavoro erano il loro riflesso nelle stipulazioni economiche e sociali del trattato di pace ».

Mangano e Serti Nanges esprimono la stessa cosa. Pio XI ha messo autorevolmente in rilievo gli sviluppi della *Reverentia*. Spetta

Il Seminario indigeno del Vicariato Apostolico della Senegambia

DAKAR, 16. Il problema del clero indigeno si presenta assai presto ai missionari che evangelizzano il Senegal.

La Madre Javouhey, fondatrice delle Suore di San Giuseppe di Clu, tentò di realizzare il desiderio di avere dei sacerdoti indigeni, mandando in Francia un gran numero di giovani senegalesi, per procurare loro una solida istruzione. Ma essi non poterono sopportare il clima; parecchi morirono e gli altri furono rimpatriati.

Verso il 1845, il Venerabile Padre Libermann progettò la fondazione di un istituto per i giovani africani nel Sud della Francia o negli Stati Pontifici, ma il progetto dovette essere abbandonato a causa di insormontabili difficoltà. Si decise allora di fondare il Seminario a Dakar, dove si era appunto creata una missione.

Dakar, causa la corruzione dei suoi abitanti, era luogo poco favorevole ad un istituto di quel genere. Perciò, verso il 1849, mons. Kobès risolse di trasportare il Seminario in una regione situata più a sud, lungo la costa, ed in quel tempo ricca di boschi, ed ottenne dal Re del Sine il terreno sufficiente per stabilirlo a Ngasobil. Tutto andò bene in principio; ma non tardarono a sorgere le difficoltà.

Il 20 febbraio 1859, mons. Hobès conferì la *Aeterni Patris* a Guglielmo Jouga, di 18 anni. Questa prima ordinazione di un indigeno fece una profonda impressione sui suoi concittadini. Nel 1862, mons. Kobès rientrò in Francia conducendo seco due seminaristi, destinati a compiere i loro studi a Roma. Uno di essi, il P. Samba, ordinato a Roma da mons. Kobès nel 1869, esercitò il suo ministero nella Gambia, dove morì nel 1881.

Il 31 luglio 1884 fu una grande festa per la Missione di S. Giuseppe a Ngasobil. Il rev. Joüga fu ordinato sacerdote. Era il primo prete indigeno educato e formato da missionari. Appianate le difficoltà e terminati i preparativi, il 15 febbraio 1888 il Seminario riprese la via di Ngasobil, dove, nonostante le difficoltà, la sua vita fu regolare. Da una lettera del P. Rich, scritta nel 1889, sappiamo che, senza escludere gli autori classici, lo studio del latino si faceva specialmente sulle allocuzioni di Pio IX e sugli inni del Breviario Romano. Nel gennaio del 1870 il corso di Teologia contava cinque alunni; il primo corso di latino cinque, ed il secondo undici; il corso di francese otto; in totale 29 seminaristi. Fra i giovani che parteciparono ad una ordinazione del 6 gennaio 1871 si trova il nome del rev. Sebastiano Gigue, che ricevette poi l'unzione sacerdotale il 19 aprile 1881 dalle mani di mons. Duhoi, e che ha celebrato quest'anno il suo Giubileo sacerdotale.

Mons. Kobès, dopo aver lavorato e sofferto per l'Opera del Seminario indigeno, morì a Dakar l'11 ottobre 1872 e fu sostituito da monsignor Duhoi, al quale neppure dovevano mancare i dispiaceri, poiché nel novembre del 1877 non trovava più che nove seminaristi, che risalgono a sedici nel 1880. Nel 1885 vi erano sette studenti di filosofia, numero non mai raggiunto prima.

Per porre rimedio a numerose difficoltà e dare una vita propria al Seminario, mons. Barthet cercò un posto più propizio al raccoglimento. Per un momento si pensò alla Missione di Poponguine, dove si trova un Santuario della Madonna, ma il progetto fu abbandonato.

Nel 1894, il Seminario conta 11 alunni, 20 nel 1896, 7 nel 1898, 12 nel 1900, e 4 nel 1903. Queste fluttuazioni si spiegano dalle difficoltà sopraccepite. Nel 1903, mons. Kunemann, in un rapporto alla Congregazione di Propaganda, nota che quelli che arrivano alla metà sono su per giù uno su venti.

Il 29 marzo 1902, mons. Kunemann conferì la *Aeterni Patris* al rev. Gabriel Sané, che nel 1910 doveva morire nel campo di battaglia, come capellano militare delle truppe nere.

Nel 1910, il Seminario fu trasferito a Thiès, situato a sole tre ore di ferrovia da Dakar e di accesso più facile che Ngasobil. Ma non si tardò a constatare che gli inconvenienti superavano i vantaggi; Thiès è un importante centro commerciale, ed i seminaristi non vi potevano più l'isolamento necessario al raccoglimento, allo studio ed alla pietà. Perciò nel 1914 si decise di ritornare all'antico nido. A quella epoca si contavano 17 alunni, ma nel 1915, 9 di essi che non davano segni di vocazione, furono restituiti alle loro famiglie. Ne restavano quindi 8, tra cui il rev. Pereira, che fu ordinato sacerdote da mons. Jalabert, nel 1919, in occasione delle feste per il Centenario dell'arrivo a Saint-Louis delle Suore di San Giuseppe di Cluny.

A partire dal 1921, coloro che avevano cominciato lo studio del latino furono mandati in Francia per continuare gli studi fino al sacerdozio. Nel 1924, i missionari fondarono un Collegio a Dakar ed il Seminario fu trasferito nella stessa città, perché i seminaristi potessero seguire i corsi del Collegio. Ma il Collegio non potè sostenersi ed il Seminario si trovava a disagio per deficienza di locali, si addivenne quindi ad un ultimo, e speriamo definitivo, trasloco: nel novembre del 1930, il Seminario venne aperto a Poponguine, piccolo villaggio sulla riva del mare a circa 70 km. al sud di Dakar, dove una volta vi era una missione e dove si trova ancora un Santuario della Madon-

na, che è meta dei pellegrinaggi degli studiosi cattolici di volgarizzarsi questi sviluppi; perché ciò avvenne occorre ispirarsi a qualche cosa di più di un vago estetismo che s'è impadronito anche di una parte dei nostri. Sotto questo riguardo il richiamo del pensiero sociale di Leone XIII nel bel lavoro del Mangano merita di essere salutato con viva riconoscenza.

G. V.

Dalla Città del Vaticano

Udienze pontificie

CITTÀ DEL VATICANO, 16. Il S. Padre ha ricevuto ieri in privata audienza il Cardinale Lepicier, Prefetto della Congregazione dei Religiosi; Mons. Garigliano, Vescovo di Biel; Mons. Pensa, Vescovo di Pienne; Mons. Porta, Vescovo di Pesaro; Mons. Bargiggia, Vescovo di Caltagirone; Mons. Bertazzoni, Vescovo di Potenza e Marsico Nuovo.

Staiera riceverà il Card. Serafini, Prefetto della Congregazione del Concilio.

Diplomatico del Panama ricevuto dal Papa

Il Santo Padre ha ricevuto ieri S. E. il dott. Porras, Nuovo ministro del Panama presso il Quirinale, che non ha ancora presentato le credenziali. Il ministro era accompagnato dalla consorte, dai figli e dalla suocera. Dopo l'udienza si è soffermato per un gruppo fotografico.

Importanti decisioni della Congregazione dei Riti

Ieri mattina in Vaticano ha avuto luogo la Congregazione dei Riti ordinata alla quale sono stati sottoposti la discussione e i voti dei Cardinali componenti detta Congregazione sulle seguenti materie:

1. Concessione ed estensione alla Chiesa universale dell'Ufficio e Messa del titolo di dottore, in onore del Beato Alberto Magno dei Domenicani, Vescovo di Rarabona; 2. Introduzione della causa di beatificazione e canonizzazione del Servo di Dio Gennaro De Rosa, canonico penitenziere maggiore della Chiesa Metropolitana di Napoli; 3. Concessione ed approvazione dell'Ufficio e Messa, in onore della Beata Vergine Maria di Cestochowa;

4. Concessione ed approvazione dell'Ufficio e Messa in onore di S. Roberto Card. Bellarmino; 5. Concessione ed approvazione dell'Ufficio e Messa in onore del Santo Giovanni De Brehaut, Isacco Jogues e compagni martiri della Compagnia di Gesù (Canada);

6. Concessione ed approvazione dell'Ufficio e Messa in onore dei Santi Giovanni Fisher e compagni, martiri inglesi;

7. Concessione ed approvazione dell'Ufficio e Messa in onore del Beato Robert Southwell e compagni martiri inglesi della Compagnia di Gesù;

8. Concessione ed approvazione dell'Ufficio e Messa in onore del Beato Tomaso Felton, martire, che fu professore dell'Ordine della Missione;

9. Concessione ed approvazione dell'Ufficio e Messa in onore del Beato Baldassarre da Chiavari, Sacerdote professo dei Frati Minori; 10. Intorno alla revisione degli scritti della Serva di Dio Maria Veronica del Sacro Cuore di Gesù, al secolo Carolina Lioger, fondatrice dell'Istituto delle Suore vittime dei Sacri Cuori.

Mons. Pizzardo a Primavalle per una solenne cerimonia

Mons. Pizzardo ha visitato in questi giorni l'Asilo delle Figlie dei Sacri Cuori a Primavalle per compiere solennemente una devota cerimonia, l'istituzione delle Figlie di Maria. La festa, preceduta da un triduo di preghiera e da appropriati discorsi, culminò nella Comunione generale del mattino ed ebbe coronamento nella funzione del pomeriggio compiuta da S. E. assistito da sei sacerdoti. Mons. Pizzardo pronunciò un discorso d'occasione, quindi, dopo una visita ai locali e dopo essersi congratulato con le Suore canonizzate per il bene che esse compiono, salutato dalle ricorverate lasciava l'asilo.

Gli operai cattolici austriaci e la « Quadragesimo anno »

Si è tenuta in questi giorni a Vienna l'assemblea generale degli operai cristiani di tutte le provincie dell'Austria. Essi vennero convocati nell'intento di esaminare la situazione generale e la situazione locale del movimento cattolico tra le classi operaie e di coordinare le attività particolari dirette a sostenere la lotta contro gli influssi anticristiani di ogni genere che in questi momenti di gravi strettezza economiche abusano del naturale malcontento per togliere alle classi operaie anche il conforto della Fede.

Prima di iniziare la discussione i delegati si raccolsero nella chiesa parrocchiale di Breitenfeld ed assistettero all'ufficio divino per l'Assunzione della Vergine. Nello adunanza di studio furono poi svolti i temi di ordinaria amministrazione e discusse e approvate le relazioni sull'attività sociale dopodiché vennero trattati da valenti oratori i problemi più scottanti dell'epoca presente. Il Ministro per l'Assistenza sociale dottor Resch parlò dell'assistenza sociale e delle assicurazioni sociali ai nostri giorni: il deputato Kunechack parlò della situazione politica; il rev. Hausleitner delle direttive dell'Enciclica *Quadragesimo anno*; il deputato Spalowski della crisi economica mondiale e dei suoi riflessi sulla classe operaia. Alla fine dei lavori l'assemblea accolse con entusiasmo il seguente telegramma, inviato al Santo Padre: « Operai cattolici d'Austria uniti lega operaia austriaca esprimono a Vostra Santità i più devoti ringraziamenti per l'Enciclica *Quadragesimo Anno*. Essi accettano unanimemente come norma di vita l'insegnamento e le massime di quell'Enciclica e si impegnano di perseguire le mete segnalate da Vostra Santità ».

La morte di un ex patriarca armeno

S. E. Mons. Paolo Pietro XIII Terzian, Ex Patriarca armeno di Cilicia è spirato questa mattina a Roma, il defunto Patriarca contava 77 anni ed era stato eletto vescovo

di Adana l'8 settembre 1892. Fu promosso Patriarca il 23 aprile 1910 e confermato nel concistoro del 27 novembre 1911. Per la malattia contratta il 13 luglio scorso aveva rinunciato al suo ufficio di Patriarca.

Il nuovo Arcivescovo di Quebec

Il S. Padre ha nominato arcivescovo di Quebec (Canada) S. S. Rev. Mons. Rodrig Villeneuve, vescovo di Gravelbourg.

« Acta Apostolicae Sedis »

Il numero di Dicembre degli *Acta Apostolicae Sedis* uscito oggi è tutto dedicato al decreto della S. Congregazione dei Sacramenti circa le regole da osservarsi nei processi verbali per le sacre ordinazioni o intorno agli atti inerenti ai sacri ordini. Il decreto consta di 16 capitoli e di 72 articoli. Ad esso segue un'appendice contenente il formulario degli atti per la procedura da seguirsi.

L'eco dell'enciclica papale

« Nova impendent », in Argentina

Efficaci provvedimenti per i bisognosi

BUENOS AIRES, 16. L'enciclica « Nova impendent », pubblicata da tutta la stampa, è stata accolta con unanime consenso d'elogio per la saggezza ed opportunità dei suoi insegnamenti nel momento in cui in conseguenza della crisi economica sembra aggravarsi il problema della disoccupazione.

Tutti i giornali commentano largamente con scritti, pronti a nobili sensi di adesione all'ammontamento e l'invito del Santo Padre. La crisi mondiale forse è meno sentita in Argentina che altrove, ma è pur vero che anche questa nazione attraversa uno dei momenti più critici della sua vita economica. Ha visto scembar lo smercio dei suoi prodotti, svalutata la sua moneta, ristrette alcune zone della sua produzione agricola: da ciò la disoccupazione in proporzioni certo inferiori a quelle di altri paesi, ma pure abbastanza gravi. Poiché l'emigrazione nell'Argentina si addensava in massima parte in Buenos Aires per poi estendersi nell'interno della repubblica, è soprattutto qui che la rete di assistenza sociale deve essere più densa. I provvedimenti emanati dal Santo Padre sono stati accolti con entusiasmo e già se ne raccolgono i frutti consolanti.

I reverendi ordinari hanno diramato al clero ed ai fedeli l'enciclica di Sua Santità con opportune prescrizioni, dirette ad intensificare l'opera di carità e di assistenza materiale e morale a tutti i bisognosi senza distinzione di razza e di colore.

In Buenos Aires, centro di quest'opera di soccorso, a la stessa cura ardevole, la quale sostiene per suo conto tre grandi dispensari di viveri e di medicinali. Inoltre ha affidato ad una Commissione permanente di lavoro l'incarico di studiare i mezzi più adatti, per rendere sempre più intensa ed efficace l'assistenza ai disoccupati.

Dal lato parte numerosi istituti religiosi di carità e beneficenza assistono con zelo all'attività dell'autorità ecclesiastica, specialmente le Conferenze di San Vincenzo de' Paoli, moltiplicando la loro attività. Sono migliaia gli uomini e le donne che ricevono giornalmente almeno una refezione gratuita presso le diverse comunità religiose. Tutto ciò mentre serve a stimolare in santa emulazione le famiglie più agiate che largiscono nelle loro elemosine, eleva gli animi alla considerazione di questa provvida madre, che è la Chiesa romana, promotrice incessante di ogni opera a sollievo dell'umanità sofferente.

Invocazione alla pace dell'Arcivescovo di Canterbury

LONDRA, 16. Nel suo sermone alla cerimonia svoltasi stamane nella cattedrale di S. Paolo e a cui assisteva una enorme folla l'Arcivescovo di Canterbury ha fatto una commovente invocazione alla pace e al disarmo. « Il mondo civile, egli ha detto, sta per avvicinarsi a una svolta della sua storia. La Conferenza internazionale del disarmo, che si riunirà a Ginevra in febbraio, sarà la più importante assemblea che si riunisce dopo la conferenza per la pace della fine della grande guerra. Il mondo non spende meno di due milioni di lire sterline al giorno per gli armamenti: noi nel nostro paese spendiamo 250 sterline per minuto. Il nostro paese si presenterà alla Conferenza in una posizione di fortissima autorità morale in quanto ha già apportato alle sue forze armate una grandissima riduzione. Un fallimento della conferenza non potrebbe essere considerato senza preoccupazioni in quanto la Germania sarebbe indotta a ritirarsi dalla Società delle Nazioni e sarebbe forse anche spinta ad aumentare i suoi armamenti. L'Arcivescovo ritiene che la sola speranza di salvare la civiltà dal presente suo stato miserabile è di unificare i principi, che regolano la vita internazionale di tutte le nazioni. (Radio Stefani).

I naufraghi del « Chasseur 96 », sono salvi

BISERTA, 16. Il naufragio del « Chasseur 96 », perduto durante le ricerche per ritrovare l'idroplano della linea regolare Algeri-Marsiglia è avvenuto, secondo ogni probabilità, a 6 miglia a ovest dell'Ued Masera e a 12 miglia a est in linea retta di Bona. I cinque marinai raccolti sono in perfetta salute. La cifra degli scomparsi è di 8 uomini fra cui un sottufficiale che comandava il piccolo bastimento. Tre cadaveri sono stati ritrovati sulla costa. (Radio Stefani).

Terrorismo e terroristi indiani

FARINPORE (India), 16. Un nuovo atto di terrorismo è stato commesso qui ieri. Mentre il corriere postale dell'ufficio di Madras portava la corrispondenza alla stazione ferroviaria veniva fatto segno a colpi di arma da fuoco e ferito gravemente. Gli assalitori sono fuggiti con i sacchi della posta e non sono stati ancora ritrovati. (Radio Stefani).

« Scrivete, pubblicate che il Papa vuole la vita del giornale cattolico e lo dà e benedice quanti ne sostengono le fatiche e soprattutto lo dà e benedice gli abbonati, ma gli abbonati pagatori... » (Pio XI)

BANANIA
COLAZIONE ZUCCHERATA
E DELIZIOSA MERENDA

BANANIA
REGIME SENZA CONFRONTO
PER STOMACI DELICATI

BANANIA
SUPERALIMENTO INTENSO
E RICOSTITUENTE

BANANIA
ALLA FARINA DI BANANE
GUSTATE ED APPREZZATE

BANANIA
ESICETE SOLTANTO il nome
« BANANIA »

BUONO per un campione gratuito presso la Sede Sociale: Soc. An. Italiana «BANANIA» Via S. Genesio N. 2 - MILANO Telefono 690-539



Perché tienti i guanti quando ti zioni la testa con la Chinina di Milano?

Non vorrai che mi crescano i sul palmo della mano?

L'acqua Chinina-Milano è in vendita principali farmacisti, profumerie e drogherie.

ISTITUTO DI CURA
Dott. ANTUZZI
per le
MALATTIE degli OCCHI
VICENZA
Ambulatorio: Piazza Duomo, 2 Tel. no 3,70 - Casa di Cura: Viale M. D'elfio (M. Bertol) Tel. 103.

Sposi!
Volete ammobiliare l'appartamento con gusto e spendere poco? Rivolgetevi al

MOBILIFICIO
di Via Portanova 2

Immagini in la « storia della pittura » che si desidera per la pronta consegna di agnelli (ravviti) cappellini, stoffe per dolci ecc. Produce istantaneamente tagliatelli o tagliatelli, lasagne o fettuccine ecc.

Costruita tutta in metallo nichelato

La casa con l'America

Esigete l'Americana

Spedizione per piccolo postale

48

CASA DELL'ARREDAMENTO
FABBRICA MOBILI
(Provincia di Milano) **MEDA** (Ferrovie Nord-Milano)
ESPOSIZIONE MOBILI E SALOTTI

I bambini non vogliono l'olio di ricino

perché è nauseabondo, disgustoso. Date loro la **Magnesia S. Pellegrino** (marca Prodel) e sarà da essi gradita ogni volta che riporterete utile che ne facciano uso, perché è di sapore gradevole, leggera e salutare.

Busta . . . L. 4,40 (rib. 90%)
Fiascone . . . L. 8,80 (rib. 90%)
Fiascone effervescente . . . L. 8,80

Per il Santo Natale

Bellissime Immagini in cartoline e frastagliate per **NALE - Circonarie** ne ed Epifania, con la tua « tu scendi dalle stelle » a L. 22,- al mille

I Bambini al Presidio

100 poesie, monologhi, commedie per il Santo Natale L. 0,80

Ufficio della notte di Natale L. 0,80

PACCHI P. D. - NOVENA Santa Maria L. 0,80. Immagini dell'Immacolata e Lucia a L. 22 al 1000.

Inviare vaglia alla **LIBRERIA ECCLESIASTICA BERNO** Oberdan - Pisa, 5.

GREGORIANI

LIBRERIA EDITRICE

LUIGI ZILIANI

SULLA VIA DI DAMASCO

STORIA DRAMMATICA DI UNA CONVERSIONE

IV edizione illustrata

Lire TRE

PUBBLICITA' ECONOMICA

Questi avvisi si ricevono per la zona di Bologna e Provincia presso gli uffici della **UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA**, Via Indipendenza 1 primo piano, tutti i giorni non festivi dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 18. Per fuori Bologna agli uffici di **PUBBLICITA' ITALIANA** « DELL'AVVENIRE D'ITALIA » Bologna, Via Meniana 1 e a Milano e Via Bonaventura Cavallotti.

Chi non intende usare il proprio materiale nell'adempimento dei servizi delle casette di recapito della Unione di Pubblicità, diritto fatto L. 2, valore per 10 giorni, oppure delle Casette di Recapito presso gli Uffici di Pubblicità del giornale.

Possano essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente. Aggiuntare al costo dell'inserzione la tassa governativa dell'1,50 per cento dell'ammontare dell'annuncio o del minimo di cent. 50 per pubblicità e cent. 30 per ogni gruppo di tre inserzioni per terra in favore delle Casse di Previdenza dei Giornalisti.

Capitale Acquisti Cassione d'azioni L. 20 per ogni gruppo di tre inserzioni.

DUE villini uniti vendendosi spiaggia Bellaria. Rivolgersi Rubini - Indipendenza, 12. (12913)

AMITI Appartamenti Locali cent. 60 per camera minimo 10 parole.

AFFITTAZI locale uso ufficio Via P. scherrie, 2 - Rivolgersi Portineria Oberdan, 20. (12986)

IL MATRIMONIO IN ITALIA

DOPO IL CONCORDATO LATERANENSE

SECONDA EDIZIONE

Volume in 16.0 brochure Elegante rilegato

Ordinazioni: **SOC. ANONIMA TIPOGRAFICA** (12986)

Approvazione dello statuto dell'Istituto Mobiliare

ROMA, 16. Con decreto del ministro delle Finanze, pubblicato oggi dalla *Gazzetta Ufficiale*, viene approvato lo statuto dell'Istituto Mobiliare Italiano, proposto dai rappresentanti legali degli enti sottoscrittori del capitale nell'assemblea tenuta a Roma il 4 dicembre 1931 con la riserva di separato provvedimento per l'art. 2 (lettera A) dello statuto medesimo. Con separato provvedimento preannunziato da decreto, verranno precisate le norme per la concessione di mutui ad imprese private di nazionalità italiana. Contro garanzie reali anche di valori mobiliari ed eventuali ulteriori garanzie.

1932

Sono aperti gli Abbonamenti alle seguenti Riviste che raccomandiamo vivamente ai nostri lettori.

PRO FAMILIA

ANNO XXXIII
Italia: Anno L. 20,30 - Sem. L. 10,30
Estero: Anno L. 45,30 - Sem. L. 25,30

I Santuari d'Italia Illustrati

ANNO V
Dodici fascicoli mensili di 16 pagine
Abbonamento soltanto annuo L. 20,30
Estero L. 25,30

I Quaderni del Teatro Cristiano

ANNO II
Dodici fascicoli mensili di 22 pagine
Abbonamento soltanto annuo L. 20,30

Per le Associazioni Giovanili Cattoliche e Compagnie Etilodrammatiche il prezzo d'abbonamento di favore è di L. 15,30 - Estero L. 20,30.

MATELDA

ANNO XXII
Rivista letteraria per supporre diretta da M. Bettazzi Bonelli. Dodici fascicoli mensili di 64 pagine.
Abbonamento soltanto annuo L. 15,30

Romanzo "Per Tutti"

Collezione di dodici volumi mensili contenenti ciascuno un romanzo compilato di autori italiani e stranieri.
Abbonamento soltanto annuo L. 25,30
Inviare ordini d'abbonamento e importo alla Casa Editrice PRO FAMILIA, Milano, Casella Postale 955.
Dietro richiesta s'invianno numeri di saggio gratis di ogni Rivista.

Il problema della bellezza e il pensiero cristiano

nella conferenza del prof. Stefanini a Vicenza

VICENZA, 16. Alla bella lezione tenuta Domenica sera dal chiarissimo prof. Luigi Stefanini incaricato del corso di Pedagogia presso la R. Università di Padova sono convenuti nel salone del palazzo della Giunta Diocesana personalità e pubblico scelto. Anche S. E. Rev. Mons. Vescovo ha voluto con la sua amabile presenza onorare la riunione. Accolto da cordiali applausi l'oratore ha svolto brillantemente il suo assunto.

«La bellezza è una di quelle cose cui noi ci avviciniamo con trepidazione e timore, perché mentre si può ammirare, non possiamo accostarci troppo vicino con la nostra ragione senza che il suo aspetto svanisca».

D'altra parte le nostre indagini sono accolte con gelosa trepidazione da parte degli artisti che della bellezza si credono unici interpreti ed esponenti.

Perciò lo scopo nostro non è quello di discutere la tecnica dell'arte, ma di vedere come la bellezza si inquadri con le facoltà dell'anima. Ai nostri giorni noi assistiamo ad un seguito di discussioni che mirano a mettere in luce i problemi estetici. Sono stati pubblicati studi del Croce, del Togliatti, del Gentile e del Leopardi, ma non sono occupati il Maritain, il gruppo di pensatori parigiani che fa capo a Piero Mignosi, quello che si raccoglie intorno al Frontispizio, e l'Avignone nella Rivista romina di Novara.

L'oratore si chiede come i problemi che tengono occupate tante illustri persone possono essere giudicati da un cattolico e quale possa essere la posizione da assumere da parte di coloro che prendono ispirazione dal cristianesimo.

Antitesi fra classicismo e romanticismo

Il primo problema riguarda l'antitesi fra il classicismo e il romanticismo. L'uno propugna l'assoluta adesione alla realtà esterna l'altro invece partendo da un presupposto contrario aderisce alla realtà interiore.

Platone definisce l'arte come una *imitazione*. L'uomo di genio ci trova dinanzi ad una realtà che è tutta fatta, e, ad assoluta imparzialità non deve altro che sbazzare la sua opera secondo il quadro offerto dinanzi ai suoi occhi.

Aristotele, modificando in parte il concetto del maestro, disse che l'arte è bensì imitazione, ma deve tener conto, oltre che della realtà anche della possibilità di creare qualche cosa che rassomigli alla realtà.

L'estetica posteriore mantenne immutato il canone del classicismo e il Rinascimento sforzo gli artisti a ritornare ai grandi modelli classici sostenendo che l'arte deve imitare il passato, il presente o il futuro o almeno accostarsi con qualche cosa di somigliante e di verosimile.

La rivoluzione romantica rigettò invece i canoni dell'estetica del classicismo. Più tardi il De Sanctis de altri tentarono di reagire contro il concetto romantico dando vita a quella rinascita classica che ora vediamo.

Nello studio del «divino» Platone possiamo scorgere anche la forma romantica, quando raffigura l'arte sotto il simbolo di Eros, figlio di un dio ricchissimo e di una madre povera e che deve condurre una vita nella miseria mirando sempre alle divizie paterne.

La condizione rappresentata da Eros e dall'arte è quest'ansito, questo anelito dell'uomo verso la bellezza irraggiungibile nella sua pienezza.

Questo appunto avvenne nel romanticismo tedesco dopo il tentativo dei nostri autori del '600 e '700. Non è più la realtà esterna che interessa, ma quella interna. Guardiamo dentro di sé, scruti minutamente le sue intime aspirazioni e troverà le origini dell'arte.

Gli antichi ricavarono l'arte dal possesso di un insuperato modello, noi dall'assillante desiderio di raggiungere una mèta che non potremo mai toccare.

L'arte non parte da un presupposto reale e tangibile, ma da un travaglio della nostra creazione guidata per orizzonti bui ed indefiniti. Arriviamo così al futurismo e all'estrema tendenza del romanticismo. Ora, secondo il pensiero cristiano quale di queste due tendenze possiamo accogliere? Noi che vantiamo una magnifica tradizione artistica come possiamo comfortarci in nome del cristianesimo?

Ecco, partendo noi dai termini della Teodica possiamo risolvere la apparente antitesi, perché lo spirito del Creatore che è anche artefice attua contemporaneamente i canoni del classicismo e quelli del romanticismo e leggiamo infatti che l'addio contempla ad un tempo la forma perfetta delle cose create e si rallegra.

L'uomo, vivificato dal senso cristiano, considera la natura come una realtà vivente, ma scorge anche in ogni forma corporea un raggio della potenza divina. Senza la vita che è concessa dall'Artefice sommo, ogni cosa sembra vuota e vana.

Dunque obiettività o soggettività? L'una e l'altra.

In questo continuo ricorrere fra la natura o se stesso sta il segreto dell'arte nostra vivificata dal soffio cristiano che ha dato i sommi capolavori del genio di nostra stirpe.

L'arte nostra che è classica non potrà svanire nell'indefinito e nell'inespresso. D'altra parte il romanticismo non nasce in Germania, si finisce del '700 ma sorge con Cristo che recò il dolore mezzo della nostra purificazione interiore. Le figure che ci ha dato l'antichità rifuggono dall'espressione del dolore perché esso non poteva, secondo il concetto dei tempi, essere materia d'arte.

Il dolore invece col cristianesimo viene sublimato nell'arte in tutte le sue sfumature così che tutti i nostri sommi artisti hanno ritratto nelle loro opere i sentimenti interiori dell'anima che traspaiono e s'effondono al di fuori.

Il secondo problema riguarda l'autonomia fra le altre attività spirituali e l'arte considerata solo come irradiazione della mente e del cuore.

Autonomia dell'arte. Platone in nome della morale sente il dovere di condannare l'arte come corruttrice e la bandisce perciò dalla sua immaginaria Repubblica.

Aristotele invece ammette l'arte entro certi limiti assegnando al dolore una funzione purificatrice, catartica.

Nel Medio Evo si attua una concezione moralistica dell'arte affidando ad essa una funzione allegorica educativa che fa sì, che nel rinascimento fioriscano opere didascaliche attuando così il postulato di dar forma piacevole a ciò che può riuscire ingrato.

Il '700 invece si allontana e cerca invece il suo ideale artistico nei fatti piaceri dei sensi, mentre il romanticismo ritorna all'arte educativa comprendendo tutta la vita sotto un'unica categoria.

Il senso dell'arte ritorna col De Sanctis, che sostiene l'arte per l'arte, cui si associa fra i moderni il Croce col suo amorismo dell'arte. Attualmente la questione si dibatte sostenuta particolarmente dal Gentile che propugna un carattere educativo moralistico nazionale dell'arte.

Noi in nome della tradizione cristiana non possiamo pensare il fatto estetico scisso da altri fatti e giustificare l'arte con autonomia (altrimenti il bello diventa superfluo), ma non conveniamo nemmeno con una concezione idealistica che fa dello spirito umano il creatore di tutto il mondo esterno.

E mentre diamo ragione a Gentile che rimprovera Croce di spezzare l'unità dello spirito, non possiamo trovarci d'accordo con lui quando sostiene lo spirito unico che rende impossibile la distinzione delle varie attività psichiche.

Noi che vogliamo l'uomo fare tanto nella relativa libertà dello spirito, da andare anche contro la divinità, ammettiamo che possa pure battersi dei suoi fantasmi, ma che deve tener conto che ha fuori di sé un altro mondo cui deve adeguarsi nelle sue azioni.

Questa ragione di complementarietà deve far corrispondere il suo piccolo creare alla norma della divinità per cui ciò che è bello diventi anche vero e diventi buono.

Non possiamo ammettere che una opera divina bella con l'aggiunta di semplici fronzoli a prescindere dall'intima essenza.

Non si può dividere nell'arte di Platone e di S. Agostino la poesia dalla filosofia, non si può vivisezionare l'opera dantesca fra la forma poetica di alcuni episodi e la profondità filosofica tomistica compresa nel Paradiso.

Alla gelosia tutta propria degli artisti dobbiamo obiettare che l'arte è di tutti: pochi potranno vederla, ma tutti hanno le gioie della bellezza.

Così nel tirocinio della vita della virtù, uno potrà sentire le profonde angosce della lotta fra il bene e il male e la gioia della vittoria, mentre il Santo che fu quello che vuole Dio trova in ogni cosa bellezza perché mira in tutte le cose il raggio dell'infinita grandezza del Creatore.

Concludendo l'oratore si augura che tutti i presenti possano, con questi sentimenti, ammirare i meravigliosi templi e i capolavori del genio cristiano e le infinite armonie dell'universo.

Vivissime approvazioni hanno salutato la fine della profonda lezione che è stata seguita dalla fervida attenzione di tutti i presenti.

Mons. Vescovo si è congratulato coll'egregio professore che ci auguriamo di rivedere presto fra noi.

Il quarto Congresso dell'Unione italiana dei Ciechi si è chiuso ieri dopo due lunghe e laboriose sedute.

Nella riunione mattutina sono stati discussi e approvati i voti fatti dalle categorie professoristi, insegnanti e musicisti. Nella seconda riunione del pomeriggio sono state votate alcune modifiche allo Statuto Sociale. Alla fine del Congresso è stata fatta una affettuosa dimostrazione al capitano Aurelio Nicolodi che ha annunciato di recedere dalla determinazione di ritirarsi dalla Presidenza dell'Unione. Il prof. Romagnoli, gli v. Calabi, Belardinelli e il Maestri Benigno, hanno pronunciato commoventi parole di benedizione e di incoraggiamento all'opera svolta da Aurelio Nicolodi che è stata consacrata una grande medaglia d'oro. (Stefani).

Il primo problema riguarda l'antitesi fra il classicismo e il romanticismo. L'uno propugna l'assoluta adesione alla realtà esterna l'altro invece partendo da un presupposto contrario aderisce alla realtà interiore.

Platone definisce l'arte come una *imitazione*. L'uomo di genio ci trova dinanzi ad una realtà che è tutta fatta, e, ad assoluta imparzialità non deve altro che sbazzare la sua opera secondo il quadro offerto dinanzi ai suoi occhi.

Aristotele, modificando in parte il concetto del maestro, disse che l'arte è bensì imitazione, ma deve tener conto, oltre che della realtà anche della possibilità di creare qualche cosa che rassomigli alla realtà.

L'estetica posteriore mantenne immutato il canone del classicismo e il Rinascimento sforzo gli artisti a ritornare ai grandi modelli classici sostenendo che l'arte deve imitare il passato, il presente o il futuro o almeno accostarsi con qualche cosa di somigliante e di verosimile.

La rivoluzione romantica rigettò invece i canoni dell'estetica del classicismo. Più tardi il De Sanctis de altri tentarono di reagire contro il concetto romantico dando vita a quella rinascita classica che ora vediamo.

Nello studio del «divino» Platone possiamo scorgere anche la forma romantica, quando raffigura l'arte sotto il simbolo di Eros, figlio di un dio ricchissimo e di una madre povera e che deve condurre una vita nella miseria mirando sempre alle divizie paterne.

La condizione rappresentata da Eros e dall'arte è quest'ansito, questo anelito dell'uomo verso la bellezza irraggiungibile nella sua pienezza.

Questo appunto avvenne nel romanticismo tedesco dopo il tentativo dei nostri autori del '600 e '700. Non è più la realtà esterna che interessa, ma quella interna. Guardiamo dentro di sé, scruti minutamente le sue intime aspirazioni e troverà le origini dell'arte.

Gli antichi ricavarono l'arte dal possesso di un insuperato modello, noi dall'assillante desiderio di raggiungere una mèta che non potremo mai toccare.

L'arte non parte da un presupposto reale e tangibile, ma da un travaglio della nostra creazione guidata per orizzonti bui ed indefiniti. Arriviamo così al futurismo e all'estrema tendenza del romanticismo. Ora, secondo il pensiero cristiano quale di queste due tendenze possiamo accogliere? Noi che vantiamo una magnifica tradizione artistica come possiamo comfortarci in nome del cristianesimo?

Ecco, partendo noi dai termini della Teodica possiamo risolvere la apparente antitesi, perché lo spirito del Creatore che è anche artefice attua contemporaneamente i canoni del classicismo e quelli del romanticismo e leggiamo infatti che l'addio contempla ad un tempo la forma perfetta delle cose create e si rallegra.

L'uomo, vivificato dal senso cristiano, considera la natura come una realtà vivente, ma scorge anche in ogni forma corporea un raggio della potenza divina. Senza la vita che è concessa dall'Artefice sommo, ogni cosa sembra vuota e vana.

Dunque obiettività o soggettività? L'una e l'altra.

In questo continuo ricorrere fra la natura o se stesso sta il segreto dell'arte nostra vivificata dal soffio cristiano che ha dato i sommi capolavori del genio di nostra stirpe.

L'arte nostra che è classica non potrà svanire nell'indefinito e nell'inespresso. D'altra parte il romanticismo non nasce in Germania, si finisce del '700 ma sorge con Cristo che recò il dolore mezzo della nostra purificazione interiore. Le figure che ci ha dato l'antichità rifuggono dall'espressione del dolore perché esso non poteva, secondo il concetto dei tempi, essere materia d'arte.

Il dolore invece col cristianesimo viene sublimato nell'arte in tutte le sue sfumature così che tutti i nostri sommi artisti hanno ritratto nelle loro opere i sentimenti interiori dell'anima che traspaiono e s'effondono al di fuori.

CORRIERE BOLOGNESE

I responsabili del feroce delitto di Camugnano

condannati a trent'anni di reclusione

Dopo due giorni di discussione è terminato ieri sera davanti alla nostra Corte di Assise il processo contro Pazzaglia Ermelindo e Barbi Augusto, accusati di correttezza in omicidio.

In questa causa, soltanto dopo nove anni da delitto si riusciva a scoprire la verità e arrestare i veri colpevoli. Il 23 gennaio 1922 il possidente Pazzaglia Leopoldo, di anni 43, residente a Camugnano, veniva trovato ucciso in un vortello di montagna, nelle vicinanze di casa sua. Sul suo corpo vi erano le tracce di diciassette ferite prodotte da corpo contundente e una da arma da taglio. Il delitto era stato consumato con grande barbaria, ma fin dal primo momento si esclude che il Pazzaglia fosse stato ucciso a scopo di rapina, inquantoché nulla gli era stato rubato. Le indagini furono per tale ragione rivolte ai famigliari e, dopo numerosi interrogatori, venivano arrestati il genero del Pazzaglia Nucci Domenico, e la figlia Pazzaglia Giuseppina. L'istruttoria contro questi due si concluse con un verdetto di non procedere per insufficienza di prove.

Sembrava che il barbaro delitto dovesse rimanere impunito, quando nel maggio scorso i carabinieri di Camugnano — raccogliendo certe chiacchiere che giravano per il paese — riaprirono le indagini sul delitto rimasto impunito, procedendo a nuove ricerche. E questa volta furono impuniti i famigliari e il fratello dell'ucciso Pazzaglia Ermelindo e il cognato Barbi Augusto. Questi, di fronte alle prove raccolte attraverso non poche testimonianze, finivano per confessarsi autori del delitto.

La sera del fatto la vittima si era recata a casa del Barbi e, ad ora tarda, ne usciva per recarsi a casa. Sul ponte del Brastimone il Pazzaglia venne raggiunto dal fratello Ermelindo e, poco dopo, dal Barbi, che consumarono l'orrendo delitto. La ragione del brutale fatto doveva essere ricercata in una vecchia ruggine riguardante una eredità. In tal modo, la innocenza della Pazzaglia Giuseppina e del marito Nucci veniva pienamente riconosciuta.

All'udienza il fratello ed il cognato hanno tentato di scolararsi facendo ritrattazione della confessione resa in istruttoria, cercando di ritorcere a vicenda la responsabilità del grave delitto. Questo loro contegno non poteva che peggiorare di fronte ai giudici la loro posizione, tanto compromessa.

La figlia, che ingiustamente ebbe un giorno a subire il primo sospetto, venne in un istante costituita parte civile a mezzo dell'avv. Guglielmo Melloni, che già le fu difensore valente quando fu accusata.

L'avv. Melloni domandava la condanna degli accusati e i danni per la famiglia dell'ucciso.

Il P. G. cav. uff. Bianchini sosteneva pienamente l'accusa verso il Pazzaglia e il Barbi, accordando le sole attenuanti.

La Corte pronunciava sentenza con quale Pazzaglia Ermelindo e Barbi Augusto venivano condannati alla reclusione per anni trenta ciascuno e tre anni di libertà vigilata e in solido ai danni verso la Parte Civile, che fissava in L. 45.000. Due anni della pena sono condonati per effetto d'indulto.

Presidente il comm. Rosario Giglio, difensore gli avvocati on. Benini, Benini, Magagnoli e Eugenio Cappelli, Cancelliere il cav. Fabbri.

Il tragico investimento a Ponte Ronca

Il investitore condannato a due anni

E' stato giudicato per direttissima il chauffeur Zucchini Luigi che nel pomeriggio del 3 dicembre scorso causava la morte del fuochista del vapore Bolognese-Vignola, Paolo Sgarbi, con un investimento automobilistico. Il Zucchini, che è di Vignola, era partito da Bologna con un camion a rimorchio dopo avere caricato del carbone presso la nostra Officina Comunale del Gas. Partito da Bologna verso le ore 17 giungeva a Ponte Ronca mezz'ora dopo proprio nello stesso tempo che ivi giungeva il vapore Bolognese-Vignola. Va notato che il Zucchini era alquanto ubriaco e conduceva la macchina in modo tale da far prevedere facilmente un incidente qualsiasi. Infatti, andava a cedere di striscio contro la macchina del vapore, mentre il Degli Esposti era un poco fuori dalla macchina stessa a causa che stava cavando carbone in cantina. Il povero Degli Esposti fu trascinato dal camion e gettato a terra ove rimaneva colpito a morte a causa di commozione cerebrale. Il Zucchini venne subito arrestato per omicidio colposo e venne accertato che oltre alle sue condizioni fisiche, anormali, marciava a fantasia spente. Il Tribunale lo ha condannato a due anni di reclusione e ai danni verso la parte civile. Difensore, l'avv. Scatena. Parte civile l'avv. R. Tabellini. Presidente il cav. Montefusco, F. M. il cav. Contino.

Commemorazione del sen. N. P. Tamassia all'Università

Ieri nella R. Università prima di impartire la sua usale lezione di Storia del Diritto Italiano l'on. prof. cav. gr. er. Pier Saverio Leicht, Presidente della Facoltà di Giurisprudenza, innanzi ad un pubblico eletto e numeroso ha voluto commemorare con nobilissime espressioni il sen. Nino Tamassia della R. Università di Padova, scomparso serenamente fra universale compianto il giorno 11 corrente.

Guglielmo Marconi alla «Faméja bulgna».

S. E. Guglielmo Marconi in risposta, al dispaccio augurale inviatogli dalla «Faméja bulgna» in occasione del trentennio della prima trasmissione radio-telegrafica ha indirizzato da Londra al presidente del Sodalità petroliano cav. uff. Mario Sandri, la seguente risposta.

«Alla cara vecchia Faméja bulgna che sempre prodigami affettuose cure vada il mio saluto riconoscente».

Una denuncia per lesioni gravi

Si è presentato ieri al carabinieri di Praduro e Sasso, tale Augusto Fabbiani, d'anni 65, domiciliato in frazione Lagune, il quale ha denunciato quanto segue: verso le ore 7.15 del 14 corrente, mentre transitava in località Codivilla, il Fabbiani si incontrava con un colono del paese, certo Vincenzo Rimondi, fu Filippo, di anni 52, il quale lo investiva con una valanga di parolacce, pretendendo una somma a titolo di risarcimento per un suo cane che egli diceva essere stato avvelenato dal Fabbiani. Questi però, dichiarando assolutamente estraneo alla cosa, non volle sborsare nemmeno un soldo ed allora il Rimondi, fuori di sé per la rabbia, afferrava l'avversario per il petto e poi lo colpiva con le canine di un fucile che aveva seco.

Il Fabbiani cadeva a terra con l'avambraccio destro spezzato e poco dopo veniva condotto dal medico condotto del paese.

In seguito a denuncia del fatto i carabinieri che però non assolutamente di aver colpito il Fabbiani, non ammettendo di essere venuto a liverlo con lui.

E' stata sporta denuncia contro il Rimondi, per lesioni volontarie.

Morsicata da un cane

Certa Adelaide Montanari, in Angelo, di anni 67, domiciliata in via Antonio De Vincenzi, mentre si trovava ieri in via Francesco Barbieri veniva morsicata dal cane di certo Reggiani, domiciliato nella stessa strada, nello stabile segnato col numero 18.

Ha riportato una ferita guaribile in dieci giorni.

Precipita dalle scale

La distorsione della tibia con probabile frattura del malleolo esterno ha riportato, cadendo accidentalmente per le scale di uno stabile posto alla Zucca, certo Filippo Bonvicini, fu Cesare, di anni 67, dimorante in via Battistardino 131.

I sanitari dell'Ospedale Maggiore lo hanno dichiarato guaribile in una ventina di giorni.

Le disgrazie

All'Ospedale Maggiore è stato ricoverato per ustioni alla gamba sinistra, guaribili in trenta giorni, certo Giovanni Astorri, di Contardo, di anni 21, abitante in via S. Mamolo 5 la quale si è versata addosso accidentalmente dell'acqua bollente, mentre si trovava nella propria abitazione.

Investito da un biroccio, mentre transitava nel piazzale di porta Lame certa Rachele Magli, fu Pietro, di anni 62, riportava contusioni varie per il corpo.

Sospetta ladra arrestata

I carabinieri di Pianoro hanno denunciato all'autorità giudiziaria tale Paola Dainesi, di Giuseppe, di anni 27, domiciliata a Pian di Macina, sospetta autrice di furto di una rateina d'oro con diadema, sottratta in danno della propria cognata Amelia Venturi in Dainesi, residente in frazione Musiano.

La Dainesi interrogata dai carabinieri nega ogni addebito.

Emorroidi irritanti

Le emorroidi sono più comuni di quanto dovrebbe essere. Siano pruriti, siano dolori, interne ed esterne le emorroidi dovrebbero essere curate — tantamente con l'Unguento «Oster». Le sue proprietà risananti, calmanti e antisettiche procurano un successo rimarchevole. Se si trascurano, può essere necessaria un'operazione. Ovunque. L. 7. — Den Generale C. Giongo, Milano (137).

LA PASTICCA DEL RESOLE

CONTRO LA TOSSE

DISINFETTANTE DELLA BOCCA

Saconney - GIOCATTOLE

Il più grandioso assortimento di Torino

Tutto l'assortimento per il Presepio e l'Albero di Natale

PREZZI IMBATTIBILI

Via Ettore De Sonnaz, 17 - Telef. 41-871

FORMAGGIO "BEL PAESE"

FABBRICATO ESCLUSIVAMENTE DALLA SOC. AN. EGIDIO GALBANI - MELZO

porta la caratteristica etichetta ed è avvolto all'ingiro con carta stagnola su cui è stampata la dicitura FORMAGGIO "BEL PAESE".

Confezione brevettata - i Formaggi che portano altra etichetta ed altra confezione non sono "BEL PAESE".

Gabinetto Dentistico Dottor LVIGI ZANINI

Diplomato Stomatologo Ginevrino

Giorni feriali 9-12-14-18

Via Barbarigo 43 - PADOVA - Tel. 23-546

BANCA CATTOLICA VERONESE

(SOCIETA' ANONIMA COOPERATIVA FONDATA NELL'ANNO 1893)

VERONA - Sede ed Ufficio Cambio - VERONA

Compie qualsiasi operazione di Banca alle migliori condizioni

UNIONE BANCARIA NAZIONALE

SOCIETA' ANONIMA

Capitale Sociale L. 25.000.000, interamente versato

Riserva L. 6.500.000

Sede Sociale e Direzione Centrale: BRESCIA

DATI PRINCIPALI DELLA SITUAZIONE AL 31 OTTOBRE 1931

CAPITALE SOCIALE E RISERVE L. 31.500.000

DEPOSITI FRUTTIFERI » 296.560.963

CORRISPONDENTI CREDITORI » 296.131.275

CORRISPONDENTI DEBITORI » 281.429.056

CASSA ED EFFETTI IN SCADENZA » 57.812.024

PORTAFOGLIO IN CASSA » 185.991.251

VALORI IN DEPOSITO » 274.972.068

GIOVANI, conoscete il GARROCCIO

la bella Rivista mensile diretta da RAIMONDO MANZINI?

12 numeri L. 14

6 numeri L. 7,50

SACERDOTI raccomandate il GARROCCIO ai vostri giovani

la bella Rivista mensile diretta da RAIMONDO MANZINI?

E' la vostra Rivista di formazione e di cultura. Chiedete numeri di saggio alla nostra Amministrazione BOLOGNA Via Mentana 4.

Inviateci entro il mese di Dicembre il vostro abbonamento per l'anno 1932.

CRONACHE DI UDINE

UFFICI DI REDAZIONE: Via Treppo N. 1 b - Telefono N. 7-00

Scuola Superiore di Religione

Una nuova iniziativa della Giunta diocesana, Segretario Pro Schola. Sopra: l'istruzione religiosa adeguata al ciclo di media cultura. La media cultura religiosa, sia corrispondente all'età, sia per le sue finalità, è questa che si deve perseguitare. Spesso questa adeguata cultura manca, per ragioni diverse.

La Scuola Superiore di Religione è istituita per colmare quest' lacuna. La Giunta attende che vi si iscrivano, la domenica, le persone, Signori e Signorine, di media cultura, cultura equivalente, impiegati, professori, maestri. Particolare invito va fatto ai membri dell'azione cattolica.

La Scuola è tenuta dal Chiar.mo dott. S. Artide Benedetti, che ha tenuto quest'anno: Le basi naturali della Religione.

Le lezioni si terranno ogni lunedì dalle 8.30 pom., per circa tre mesi, nel Palazzo delle Associazioni Cattoliche.

La scuola avrà carattere familiare, ma obblighi e risposte alle obiezioni. L'importanza, potrà diventare un cenacolo di studi religiosi atti a influire efficacemente nella società nostra.

Prima lezione: lunedì 21 corr. ore 19.30. Casa dell'Azione Cattolica via Treppo 3.

Augusto riscontro

Al parroco di Sedeghiano

Apprendiamo con piacere che in questi giorni a mezzo di S. Mons. Arcivescovo al Rev.mo Parroco di Sedeghiano, che aveva mandato, in un'umile e devoto omaggio, un libro di preghiere, con la dedica: "Con Gesù, con S. Padre, e con S. Spirito".

E' stato molto delicato il pensiero che il Rev. Mons. Arcivescovo ha avuto nell'invio di questo libro, e che, con esso, ha voluto esprimere la sua riconoscenza per il libro che ha ricevuto da lui, e che, con esso, ha voluto esprimere la sua riconoscenza per il libro che ha ricevuto da lui, e che, con esso, ha voluto esprimere la sua riconoscenza per il libro che ha ricevuto da lui.

Diario sacro

Nei primi giorni del mese corrente è stata solennemente celebrata la ricorrenza della festa di S. Rocco, il cui culto è molto diffuso in questa città. La festa è stata celebrata con solennità, e con concorso di popolo. La sera di questa festa, si è svolta una gara di tiro a bersaglio, che ha visto la vittoria della squadra di S. Rocco. La gara è stata molto interessante, e ha attirato un gran numero di spettatori.

Beneficenza

Nel settimo, le figlie della defunta signora Carolina Righini nob. Locatelli, hanno fatto un'offerta di beneficenza al parroco del Carmine, S. Vincenzo de' Paoli, per la costruzione di una casa per i poveri. L'offerta è stata accolta con piacere, e la casa sarà costruita in breve tempo.

Per le ditte interessate

La Camera di commercio Italiano-Orientale di Bari, ha comunicato al Consiglio dell'Accademia corporativa di Bari, che ha deciso di organizzare una mostra di prodotti italiani, per far conoscere i prodotti italiani nei vari paesi. La mostra sarà organizzata in modo da far conoscere i prodotti italiani nei vari paesi, e di far conoscere i prodotti italiani nei vari paesi.

D'sgrazie

Quando nella propria abitazione, si trova un oggetto che non si può più usare, è meglio che si getti via, piuttosto che che si conservi. Questo è un consiglio che si dà a chi ha un oggetto che non si può più usare, e che si getti via, piuttosto che che si conservi.

Cacciatore mortalmente ferito

Una grave sciagura di caccia è avvenuta in alta montagna, sopra Paur. Tale Antonio Fabiani, sciatore, è cacciato in località Pratone dopo la battuta si riposava su uno spiazzo erboso. Ad un certo momento gli è venuta dappresso la cagna che saltandogli sulle ginocchia provocava lo scatto del grilletto del fucile e la scarica colpiva in pieno petto il cacciatore che cadeva riverso in un lago di sangue. Poco dopo sopraggiungeva un montanaro che raccoglieva il ferito e lo trasportava in paese dove poté avere i primi soccorsi. Le condizioni del Fabiani sono però gravissime.

Un collega... in Pretura

Il collega del "Gazzettino" di Venezia, rag. Giorgio Provini, ha venuto a Udine il 22 agosto u.s. veniva dichiarato in contravvenzione da un vigile urbano perché, secondo lui, era passato senza scendere di macchina attraverso la strada tra il Duomo e la casa di fronte. Il Provini dichiarava invece di essere a piedi, e che era andato a pagare la modesta multa ritenendosi dalla parte della ragione. Da ciò un decreto penale cui fu fatta opposizione e in conseguenza del quale il rag. Provini compariva ieri davanti al Pretore cav. Dinassi. Malgrado la deposizione del vigile, i testimoni geom. Grillo, dott. Chittaro e collega Colutti concordavano nell'assicurare che il Provini era sceso di macchina al momento opportuno e perciò il giudice si conforma alla sentenza del P. M. e del difensore avv. Turco lo assolveva per non aver commesso il fatto.

In Tribunale

Una mortale sciagura motociclistica

Sarazan Antonio fu Andrea di anni 35, possidente da Montefalcone è comparso davanti al Tribunale di Udine (presidente il cav. Suich), per rispondere di omicidio colposo e di lesioni colpose. Il 12 aprile u.s. egli percorreva la strada Fiumicello-Aquila con la propria motocicletta sulla quale stava seduto dietro di lui certo Peruzzi Angelo. Ad un tratto essendosi spostato a sinistra per oltrepassare quattro ciclisti, andò ad investire il sessantenne Blason Valentino che veniva in bicicletta in senso contrario e che pochi istanti dopo spirò in seguito a frattura del cranio. Il Peruzzi, cadendo dalla motocicletta, riportò la frattura delle ossa nasali con infarto permanente. Dal procedimento irrisolto è emerso che non risultava provata la negligenza del Sarazan che però fu assolto per insufficienza di prove.

I ladri in una officina meccanica

I soliti ignoti ladri penetrati nella notte nell'officina meccanica di Gino Modocchi vi rubavano una bicicletta e vari oggetti per un valore di un migliaio di lire.

Sport

Padova-Udinese

Dopo la sosta per la partita internazionale, il campionato riprende il suo svolgimento. Scenderà questa volta a campo Moretti la baldanzosa squadra di Padova, attesa nella sua città. Gli ambienti sportivi locali con viva impazienza giacché i bianco-rossi si furono avversari cavallereschi dell'Udinese in vari campionati. All'attivo la squadra padovana conta al presente quattro vittorie casalinghe e due fuori casa. Conseguì due matches pari all'Appiani e altri due in campo ospite: a Palermo e Novara. Un'unica sconfitta di stretta misura per 1 a 0 subì a Verona. In classifica la squadra di Padova detiene una posizione invidiabile: ha un solo punto di distacco dalla prima: il Livorno.

DALLA PROVINCIA

TARCENTO

IL MERCATO. — Sulla nostra piazza sono praticati i seguenti prezzi: Cereali: grano duro 65-70; grano tenero 65-70; orzo 65-70; segale 70-75. Ortaggi: fagioli 45-50; patate 45-50 al quintale. — Foraggi: fieno dell'alta 30-35 al quintale. — Vini: vino nostrano 130-140, acquavite nostrana 16-17, di importazione 12-13 al litro. — Combustibili: legna essenza dolo 8,50-9,50; di essenza forte 12-13; fascine 9,50-10; carbone di fascina 35-40 al quintale. — Bestiame: buoi peso vivo 230-250; vacche e tori id. 200-210; vitelli id. 180-200; suini d. 250-280 al quintale. — Polleri: galline 4-5; polli 5-6 al Kg. a peso vivo; uova 0,55-0,60 al pezzo. — Caserina: burro naturale 9,50-10 al chilo.

COIA DI TARCENTO

FESTA DELL'IMMACOLATA. — Riuscitissima la tradizionale solennità dell'Immacolata. La paese che già era accorso in massa alla Novena preparatoria, si accostò compatto al S. Sacramento in quest'occasione.

La locale "Cohorta cantorum" si fece onore eseguendo la Messa classica del Cicerognani. Non mancarono nemmeno gli strumenti ad arco e il popolo restò affascinato e ammirato delle note delicate che i sign. Toffoletti, Pignatelli, Nimsi Aldo e Geronzi, lo seppero trarre dal violoncello e violini.

Nell'occasione la distinta professoressa signa Armellini Erminia "collaudava" qui il nuovo armonium.

Auguriamo che la bella giornata, che tanta impressione di bene lasciò in queste buone popolazioni, abbia ad essere alba di più intensa vita cristiana, così come è indizio di affiatamento ed affetto di tutti i buoni attorno al nostro zelante capp. don Silvestro Panigutti.

S. DANIELE DEL FRIULI

"Pane nostro" al Teatro dell'Oratorio

Domenica scorsa nel Teatro dell'Oratorio festivo del Sacro Cuore davanti ad un pubblico imponentissimo, ha avuto luogo la prima rappresentazione di "Pane nostro", dramma allegorico in tre episodi proposto dall'opera italiana "Pro Oriente", diretta da don Francesco Galloni, per la seconda celebrazione del pane, e ridotto nel testo dalla signorina Anna Bertoli. La musica del dramma stesso è stata composta integralmente dal prof. Luigi Garzoni, maestro di canto nelle scuole elementari Urbane di Udine, ove per quattro sere consecutive, nel 1929 la rappresentazione ottenne enorme successo non ancora dimenticato.

L'accampamento orchestrale era affidato ad elementi locali che gentilmente si prestarono. La sign. prof. Bertoli sedeva al pianoforte. La recitazione è proceduta spigliatissima da parte dei bravi piccoli attori.

I bellissimi canti, che intercalano il dialogo, sono stati eseguiti in forma mirabile dal coro composto di quasi un centinaio di fanciulli e fanciulle — e furono molto applauditi i brani: "Alba, Stornelli del grano, Terra benigna e cara (Una magnifica preghiera cantata dalle bambine) - Lodolito (che dovette essere bisassato più volte - Canto dei forment) - e il Messaggio del Duce - Italiani, amate il Paese (pure bisassato).

La musica del Garzoni è facile ed elegante, piena e signorile, gaia o sentimentale secondo che lo richiede il testo poetico, sempre di sicuro effetto. Egli predilige le forme a canone, cioè a due voci che si rincorrono eseguendo lo stesso motivo, come nel Messaggio, o le forme a imitazione che piacciono tanto. L'estensione dei canti è contenuta nella

DALLA CARNIA

TOLMEZZO

L'orfanotrofio

Da una quindicina di giorni è in fatto costituito un piccolo orfanotrofio, affidato alle cure della suora S. S. dell'Orto, che da tempo ha aperto un corso di istruzione in Tolmezzo presso la Fabbrica.

Forse il novanta per cento del totale di tutte le opere veramente buone, Ma il piccolo seme, col'aiuto di Dio, aumenterà.

Vi sono ricoverate sei fanciulle, delle quali cinque sono di Tolmezzo, la sesta di Fucea. Per il mantenimento e la spesa alcune buone famiglie di Tolmezzo si sono impegnate a fornire mensilmente una quota in denaro.

Occupazioni agricole e montane

Il tempo magnifico, tutto secco ed asciutto, favorisce la raccolta del fieno nei boschi per il letto delle armenti e per il concime. La paglia per quest'uso è del tutto sconosciuta nella nostra zona. Prima che operi la neve a facilitare i passi e a coprire ogni via, i montanari s'affrettano a rifornirsi di combustibili. Si buttano le corde metalliche da un versante all'altro e poi vi si fanno correre sopra le cariche di legna che poi a spalla, o a zela, vanno ad alimentare la "fiesca" per una sommaria ventilazione.

CRONACA DI GORIZIA

Dopo le dimissioni e la morte di Mons. Sedej

Una nota dell'"Osservatore"

Abbiamo da Roma:

Le dimissioni del compianto arcivescovo di Gorizia S. E. Mons. Sedej hanno offerto alla "Kölnische Zeitung" l'occasione di una insinuazione interamente arbitraria. Il giornale tedesco parla di queste dimissioni come di una "imposizione subita dalla Santa Sede".

Una circolare dell'Ass. Giovinile di Azione Cattolica

A tutti i Circoli maschili della nostra Diocesi è stata inviata dalla Presidenza Federale una lunga circolare per una attiva ripresa del lavoro di apostolato nelle Associazioni cattoliche.

Nella circolare si fa sciegliere premessa al Reggente dell'Archidiecesi Mons. Amministratore apostolico di compiere, da parte di tutti i giovani cattolici, con slancio, con amore e con sacrificio il loro lavoro d'apostolato per maggior gloria del Signore e per maggior bene delle anime loro e dei loro fratelli; di ubbidire incondizionatamente all'Autorità ecclesiastica diocesana e al S. Padre.

L'estrazione della Tombola per Opere assistenziali

La tombola, indetta a favore delle Opere assistenziali e organizzazioni del Partito della nostra Provincia, è stata opportunamente in luogo della deprecata festa con danze è stata estratta ieri l'altro nella sala del Littorio alla presenza delle Autorità e dell'assistenza di un R. Notaio.

I numeri estratti nell'ordine sono i seguenti: 76, 21, 90, 5, 45, 80, 36, 7, 1, 54, 44, 78, 81, 78, 72, 10, 56, 78, 83, 11, 30, 57, 64, 2, 56, 23, 71, 6, 18, 77, 64, 9, 20, 62, 40, 59, 32, 69, 82, 3, 13, 26, 9, 42, 35.

Era presente all'estrazione anche numeroso pubblico.

Tragica fine di una gita

Sfraccato dal treno a S. Pellaio

UDINE, 16 sera

Ci telefonano da Tricesimo di una mortale disgrazia avvenuta al passaggio a livello di S. Pellaio.

L'agricoltore Girolamo Tavagnacco abitante nella frazione di Adornano si recava ieri a Vergnacco per una gita e, sembra avesse soverchiamente alzato il gomito, in compagnia di alcuni amici.

Alla sera verso le ore 19 il Tavagnacco si decideva a rientrare al paese, ma le gambe mal regolate, un suo amico viste le condizioni del vecchio pensò di aiutarlo e lo accompagnò per un buon tratto di strada fino a tanto che non potendo più trascinare avanti il vecchio

FELETTU UMBERTO

ESERCIZI SPIRITUALI ALLE GIOVANI

UDINE, 16 sera

Un esito consolantissimo, sperato hanno avuto i santissimi esercizi, tenuti a tutta la gioventù della parrocchia dall'11 al 13 dicembre dal Rev.mo mons. Beniamino Alessio Pivato di Nimis. Si facevano varie meditazioni al giorno. Il predicatore è stato abilissimo nell'attrarre immediatamente la mente dei giovani e nel superare la grave difficoltà della continua parziale mutazione dell'uditorio perché le operazioni, che sono grande maggioranza, erano distribuite in diversi turni di lavoro. La frequenza è stata assidua, la partecipazione veramente generale: qualche eccezione insignificante. Era la prima volta che le giovani della parrocchia si trovavano compatte, ragazzini dello stesso fervore, alla Mensa Eucaristica. Nel pomeriggio, ancora tutte insieme, fecero la loro solenne consacrazione alla Vergine Immacolata e terminarono con il canto del "Te Deum".

DALLA CARNIA

TOLMEZZO

L'orfanotrofio

Occupazioni agricole e montane

Il tempo magnifico, tutto secco ed asciutto, favorisce la raccolta del fieno nei boschi per il letto delle armenti e per il concime. La paglia per quest'uso è del tutto sconosciuta nella nostra zona. Prima che operi la neve a facilitare i passi e a coprire ogni via, i montanari s'affrettano a rifornirsi di combustibili. Si buttano le corde metalliche da un versante all'altro e poi vi si fanno correre sopra le cariche di legna che poi a spalla, o a zela, vanno ad alimentare la "fiesca" per una sommaria ventilazione.

Occupazioni agricole e montane

Il tempo magnifico, tutto secco ed asciutto, favorisce la raccolta del fieno nei boschi per il letto delle armenti e per il concime. La paglia per quest'uso è del tutto sconosciuta nella nostra zona. Prima che operi la neve a facilitare i passi e a coprire ogni via, i montanari s'affrettano a rifornirsi di combustibili. Si buttano le corde metalliche da un versante all'altro e poi vi si fanno correre sopra le cariche di legna che poi a spalla, o a zela, vanno ad alimentare la "fiesca" per una sommaria ventilazione.

CRONACA DI GORIZIA

Dopo le dimissioni e la morte di Mons. Sedej

Una nota dell'"Osservatore"

Abbiamo da Roma:

Le dimissioni del compianto arcivescovo di Gorizia S. E. Mons. Sedej hanno offerto alla "Kölnische Zeitung" l'occasione di una insinuazione interamente arbitraria. Il giornale tedesco parla di queste dimissioni come di una "imposizione subita dalla Santa Sede".

Una circolare dell'Ass. Giovinile di Azione Cattolica

A tutti i Circoli maschili della nostra Diocesi è stata inviata dalla Presidenza Federale una lunga circolare per una attiva ripresa del lavoro di apostolato nelle Associazioni cattoliche.

Nella circolare si fa sciegliere premessa al Reggente dell'Archidiecesi Mons. Amministratore apostolico di compiere, da parte di tutti i giovani cattolici, con slancio, con amore e con sacrificio il loro lavoro d'apostolato per maggior gloria del Signore e per maggior bene delle anime loro e dei loro fratelli; di ubbidire incondizionatamente all'Autorità ecclesiastica diocesana e al S. Padre.

L'estrazione della Tombola per Opere assistenziali

La tombola, indetta a favore delle Opere assistenziali e organizzazioni del Partito della nostra Provincia, è stata opportunamente in luogo della deprecata festa con danze è stata estratta ieri l'altro nella sala del Littorio alla presenza delle Autorità e dell'assistenza di un R. Notaio.

I numeri estratti nell'ordine sono i seguenti: 76, 21, 90, 5, 45, 80, 36, 7, 1, 54, 44, 78, 81, 78, 72, 10, 56, 78, 83, 11, 30, 57, 64, 2, 56, 23, 71, 6, 18, 77, 64, 9, 20, 62, 40, 59, 32, 69, 82, 3, 13, 26, 9, 42, 35.

Era presente all'estrazione anche numeroso pubblico.

Tragica fine di una gita

Sfraccato dal treno a S. Pellaio

UDINE, 16 sera

Ci telefonano da Tricesimo di una mortale disgrazia avvenuta al passaggio a livello di S. Pellaio.

L'agricoltore Girolamo Tavagnacco abitante nella frazione di Adornano si recava ieri a Vergnacco per una gita e, sembra avesse soverchiamente alzato il gomito, in compagnia di alcuni amici.

Alla sera verso le ore 19 il Tavagnacco si decideva a rientrare al paese, ma le gambe mal regolate, un suo amico viste le condizioni del vecchio pensò di aiutarlo e lo accompagnò per un buon tratto di strada fino a tanto che non potendo più trascinare avanti il vecchio

FELETTU UMBERTO

ESERCIZI SPIRITUALI ALLE GIOVANI

UDINE, 16 sera

Un esito consolantissimo, sperato hanno avuto i santissimi esercizi, tenuti a tutta la gioventù della parrocchia dall'11 al 13 dicembre dal Rev.mo mons. Beniamino Alessio Pivato di Nimis. Si facevano varie meditazioni al giorno. Il predicatore è stato abilissimo nell'attrarre immediatamente la mente dei giovani e nel superare la grave difficoltà della continua parziale mutazione dell'uditorio perché le operazioni, che sono grande maggioranza, erano distribuite in diversi turni di lavoro. La frequenza è stata assidua, la partecipazione veramente generale: qualche eccezione insignificante. Era la prima volta che le giovani della parrocchia si trovavano compatte, ragazzini dello stesso fervore, alla Mensa Eucaristica. Nel pomeriggio, ancora tutte insieme, fecero la loro solenne consacrazione alla Vergine Immacolata e terminarono con il canto del "Te Deum".

DALLA CARNIA

TOLMEZZO

L'orfanotrofio

Occupazioni agricole e montane

Il tempo magnifico, tutto secco ed asciutto, favorisce la raccolta del fieno nei boschi per il letto delle armenti e per il concime. La paglia per quest'uso è del tutto sconosciuta nella nostra zona. Prima che operi la neve a facilitare i passi e a coprire ogni via, i montanari s'affrettano a rifornirsi di combustibili. Si buttano le corde metalliche da un versante all'altro e poi vi si fanno correre sopra le cariche di legna che poi a spalla, o a zela, vanno ad alimentare la "fiesca" per una sommaria ventilazione.

Occupazioni agricole e montane

Il tempo magnifico, tutto secco ed asciutto, favorisce la raccolta del fieno nei boschi per il letto delle armenti e per il concime. La paglia per quest'uso è del tutto sconosciuta nella nostra zona. Prima che operi la neve a facilitare i passi e a coprire ogni via, i montanari s'affrettano a rifornirsi di combustibili. Si buttano le corde metalliche da un versante all'altro e poi vi si fanno correre sopra le cariche di legna che poi a spalla, o a zela, vanno ad alimentare la "fiesca" per una sommaria ventilazione.

CRONACA DI GORIZIA

Dopo le dimissioni e la morte di Mons. Sedej

Una nota dell'"Osservatore"

Abbiamo da Roma:

Le dimissioni del compianto arcivescovo di Gorizia S. E. Mons. Sedej hanno offerto alla "Kölnische Zeitung" l'occasione di una insinuazione interamente arbitraria. Il giornale tedesco parla di queste dimissioni come di una "imposizione subita dalla Santa Sede".

Una circolare dell'Ass. Giovinile di Azione Cattolica

A tutti i Circoli maschili della nostra Diocesi è stata inviata dalla Presidenza Federale una lunga circolare per una attiva ripresa del lavoro di apostolato nelle Associazioni cattoliche.

Nella circolare si fa sciegliere premessa al Reggente dell'Archidiecesi Mons. Amministratore apostolico di compiere, da parte di tutti i giovani cattolici, con slancio, con amore e con sacrificio il loro lavoro d'apostolato per maggior gloria del Signore e per maggior bene delle anime loro e dei loro fratelli; di ubbidire incondizionatamente all'Autorità ecclesiastica diocesana e al S. Padre.

L'estrazione della Tombola per Opere assistenziali

La tombola, indetta a favore delle Opere assistenziali e organizzazioni del Partito della nostra Provincia, è stata opportunamente in luogo della deprecata festa con danze è stata estratta ieri l'altro nella sala del Littorio alla presenza delle Autorità e dell'assistenza di un R. Notaio.

I numeri estratti nell'ordine sono i seguenti: 76, 21, 90, 5, 45, 80, 36, 7, 1, 54, 44, 78, 81, 78, 72, 10, 56, 78, 83, 11, 30, 57, 64, 2, 56, 23, 71, 6, 18, 77, 64, 9, 20, 62, 40, 59, 32, 69, 82, 3, 13, 26, 9, 42, 35.

Era presente all'estrazione anche numeroso pubblico.

Tragica fine di una gita

Sfraccato dal treno a S. Pellaio

UDINE, 16 sera

Ci telefonano da Tricesimo di una mortale disgrazia avvenuta al passaggio a livello di S. Pellaio.

L'agricoltore Girolamo Tavagnacco abitante nella frazione di Adornano si recava ieri a Vergnacco per una gita e, sembra avesse soverchiamente alzato il gomito, in compagnia di alcuni amici.

Alla sera verso le ore 19 il Tavagnacco si decideva a rientrare al paese, ma le gambe mal regolate, un suo amico viste le condizioni del vecchio pensò di aiutarlo e lo accompagnò per un buon tratto di strada fino a tanto che non potendo più trascinare avanti il vecchio

FELETTU UMBERTO

ESERCIZI SPIRITUALI ALLE GIOVANI

UDINE, 16 sera

Un esito consolantissimo, sperato hanno avuto i santissimi esercizi, tenuti a tutta la gioventù della parrocchia dall'11 al 13 dicembre dal Rev.mo mons. Beniamino Alessio Pivato di Nimis. Si facevano varie meditazioni al giorno. Il predicatore è stato abilissimo nell'attrarre immediatamente la mente dei giovani e nel superare la grave difficoltà della continua parziale mutazione dell'uditorio perché le operazioni, che sono grande maggioranza, erano distribuite in diversi turni di lavoro. La frequenza è stata assidua, la partecipazione veramente generale: qualche eccezione insignificante. Era la prima volta che le giovani della parrocchia si trovavano compatte, ragazzini dello stesso fervore, alla Mensa Eucaristica. Nel pomeriggio, ancora tutte insieme, fecero la loro solenne consacrazione alla Vergine Immacolata e terminarono con il canto del "Te Deum".

DALLA CARNIA

TOLMEZZO

L'orfanotrofio

Occupazioni agricole e montane

Il tempo magnifico, tutto secco ed asciutto, favorisce la raccolta del fieno nei boschi per il letto delle armenti e per il concime. La paglia per quest'uso è del tutto sconosciuta nella nostra zona. Prima che operi la neve a facilitare i passi e a coprire ogni via, i montanari s'affrettano a rifornirsi di combustibili. Si buttano le corde metalliche da un versante all'altro e poi vi si fanno correre sopra le cariche di legna che poi a spalla, o a zela, vanno ad alimentare la "fiesca" per una sommaria ventilazione.

Occupazioni agricole e montane

Il tempo magnifico, tutto secco ed asciutto, favorisce la raccolta del fieno nei boschi per il letto delle armenti e per il concime. La paglia per quest'uso è del tutto sconosciuta nella nostra zona. Prima che operi la neve a facilitare i passi e a coprire ogni via, i montanari s'affrettano a rifornirsi di combustibili. Si buttano le corde metalliche da un versante all'altro e poi vi si fanno correre sopra le cariche di legna che poi a spalla, o a zela, vanno ad alimentare la "fiesca" per una sommaria ventilazione.

CRONACA DI GORIZIA

Dopo le dimissioni e la morte di Mons. Sedej

Una nota dell'"Osservatore"

Abbiamo da Roma:

Le dimissioni del compianto arcivescovo di Gorizia S. E. Mons. Sedej hanno offerto alla "Kölnische Zeitung" l'occasione di una insinuazione interamente arbitraria. Il giornale tedesco parla di queste dimissioni come di una "imposizione subita dalla Santa Sede".

Una circolare dell'Ass. Giovinile di Azione Cattolica

A tutti i Circoli maschili della nostra Diocesi è stata inviata dalla Presidenza Federale una lunga circolare per una attiva ripresa del lavoro di apostolato nelle Associazioni cattoliche.

Nella circolare si fa sciegliere premessa al Reggente dell'Archidiecesi Mons. Amministratore apostolico di compiere, da parte di tutti i giovani cattolici, con slancio, con amore e con sacrificio il loro lavoro d'apostolato per maggior gloria del Signore e per maggior bene delle anime loro e dei loro fratelli; di ubbidire incondizionatamente all'Autorità ecclesiastica diocesana e al S. Padre.

L'estrazione della Tombola per Opere assistenziali

La tombola, indetta a favore delle Opere assistenziali e organizzazioni del Partito della nostra Provincia, è stata opportunamente in luogo della deprecata festa con danze è stata estratta ieri l'altro nella sala del Littorio alla presenza delle Autorità e dell'assistenza di un R. Notaio.

I numeri estratti nell'ordine sono i seguenti: 76, 21, 90, 5, 45, 80, 36, 7, 1, 54, 44, 78, 81, 78, 72, 10, 56, 78, 83, 11, 30, 57, 64, 2, 56, 23, 71, 6, 18, 77, 64, 9, 20, 62, 40, 59, 32, 69, 82, 3, 13, 26, 9, 42, 35.

Era presente all'estrazione anche numeroso pubblico.

Tragica fine di una gita

Sfraccato dal treno a S. Pellaio

UDINE, 16 sera

Ci telefonano da Tricesimo di una mortale disgrazia avvenuta al passaggio a livello di S. Pellaio.

L'agricoltore Girolamo Tavagnacco abitante nella frazione di Adornano si recava ieri a Vergnacco per una gita e, sembra avesse soverchiamente alzato il gomito, in compagnia di alcuni amici.

Alla sera verso le ore 19 il Tavagnacco si decideva a rientrare al paese, ma le gambe mal regolate, un suo amico viste le condizioni del vecchio pensò di aiutarlo e lo accompagnò per un buon tratto di strada fino a tanto che non potendo più trascinare avanti il vecchio

FELETTU UMBERTO

ESERCIZI SPIRITUALI ALLE GIOVANI

UDINE, 16 sera

Un esito consolantissimo, sperato hanno avuto i santissimi esercizi, tenuti a tutta la gioventù della parrocchia dall'11 al 13 dicembre dal Rev.mo mons. Beniamino Alessio Pivato di Nimis. Si facevano varie meditazioni al giorno. Il predicatore è stato abilissimo nell'attrarre immediatamente la mente dei giovani e nel superare la grave difficoltà della continua parziale mutazione dell'uditorio perché le operazioni, che sono grande maggioranza, erano distribuite in diversi turni di lavoro. La frequenza è stata assidua, la partecipazione veramente generale: qualche eccezione insignificante. Era la prima volta che le giovani della parrocchia si trovavano compatte, ragazzini dello stesso fervore, alla Mensa Eucaristica. Nel pomeriggio, ancora tutte insieme, fecero la loro solenne consacrazione alla Vergine Immacolata e terminarono con il canto del "Te Deum".

Un importante riuni della commissione

Presso il Ministero delle Co-
nzioni ha avuto luogo la secon-
nata della commissione spe-
namente consultiva per gli
con l'estero, la politica econo-
i trattati di commercio, sotto
sidenza di S. E. Bottai, pre-
E. Serpieri, S. E. De Micheli,
prof. Guarnieri, l'on. Biagi,
del Giudice, l'on. Tassinari,
Razza, l'on. Ascione, l'on. Mar-
il sig. Cerruti, l'on. De Marsi,
dr. Michetti, l'on. Bodrero,
Di Marzio, il dr. Mariani,
Anzilotti, il dr. Anselmi,
Ciancarelli, il dr. Matis, il
si e il segretario dr. Bagli-
Il ministro, dopo alcuni di-
-

[illegible]

Mercato della seta

La quindicina decorsa è portata nessun movimento, nota nello svingimento degli riguardanti le sete greggie. chiesta si è limitata a merce ta ed a breve consegna e tativi poco rilevanti. Anche ma per l'America è stata. I prezzi hanno registrato un'ulteriore faccettazione. I del Giappone e dell'America le transazioni non avute delle sete giapponesi. I prezzi delle sete giapponesi. Borsa di Yokohama sono la massima parte, influenzate e osillazioni dello yen.

I botzoli sono più offerti.

gnificante; prezzi senza variazioni
pistillo deboli.

L'importazione della seta in
America nel mese di set-
tembre ha battuto il record con
le fabbriche americane
mese assorbito 1.468 tonnellate
di cui 1.703 dalla
48.479 dal Giappone e 6.180
Cina.

BANCHE E BORSE

BORSA DI TORINO

TORINO, 16. — Rendita italiana
coupe cento, 73,45 — Rendita
consolidati 5 per cento, 82,50
— Rente mese 83 — Banca d'Italia
alla Commercial, 1.011,50 — Banca
Commerciale Italiana, 910 —
Banca di Roma, 600 —
Sorzio Mob. Finanziario, 641,30
Mediterranea, 720 —
Triebsteiner, 500 — Risanamento Alla
Lloyd Sabaudo 140,75

[illegible]

Nel mattino del 15 giugno 1937-X chiudeva la nobilitazione, consacrata alla Famiglia, alla Patria e a Dio il

Colonnello

Alfonso Padiglione
Cavaliere Mauriziano

Le figlie, la nuora, la nipotina
desolate ne danno l'annuncio

Alle ore 9,30 del giorno
Sabato sarà trasportata dall'altare
alla Chiesa Arcipretale di
Castenaso e dopo le esequie
sepolta nel cimitero.

Si dispensa dalle visite.

Prem. Impresa Pompe Funerarie
Longhi, Via Saragozza 44/46. Telef.